



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'istituto Tecnico Statale ad indirizzo Economico e Tecnologico "G. Filangieri", intitolato a Gaetano Filangieri[1] nel 1985, sorge nel Comune di Trebisacce, in contrada "Russo" e fa bella mostra di sé, imponente, moderna e funzionale, al di un ampio terrazzo verde, tra gli ulivi, prospiciente il mare.

Opera all'interno di un vasto comprensorio coincidente con il territorio della Comunità Montana "Alto Jonio Cosentino", che dal mare sale fino alle falde del Pollino e confina a nord e a sud con la Sibaritide.

Esteso 733,39 Km², comprende Comuni di Villapiana, Francavilla M., Cerchiara, Plataci, Trebisacce, Albidona, Alessandria del Carretto, Castroregio, Amendolara, Roseto Capo Spulico, Oriolo, Montegiordano, Rocca Imperiale, Canna, Nocera, San Lorenzo Bellizzi, per un numero complessivo di oltre 40.000 abitanti .

La Scuola trae la sua utenza, più di 400 alunni, oltre che dai Comuni suddetti, anche da Sibari, frazione di Cassano Jonico e in modo residuale da Nova Siri (MT), la cui popolazione scolastica oggi gravita sul confine con il Comune di Policoro (MT), che dagli inizi degli anni '90 presenta numerose istituzioni scolastiche e, quindi, possibilità di scelta.

L'utenza di questo Istituto proviene da una realtà socio-economica fino alla metà degli anni '70 omogenea: basso reddito pro-capite, la popolazione in età di lavoro dedica in prevalenza all'agricoltura, bassa scolarità, quasi sacca di analfabetismo, standard scadenti di infrastrutture e servizi, fenomeno migratorio rilevante , anche se interno.

Il futuro dell'Alto Jonio Cosentino è legato, a nostro avviso, ad iniziative di integrazione settoriale, ma soprattutto alla capacità che le giovani generazioni, colte e in possesso di una buona preparazione professionale, avranno di comprendere il territorio, interpretarne la vocazione e

assecondarla.

Questa Scuola, attenta ai cambiamenti in atto nella realtà del Comprensorio, anche se lenti e faticosi, e soprattutto attenta alla realtà dei giovani, vera ed insostituibile risorsa del territorio, sempre più orientata all'acquisizione di un'elevata competenza professionale spendibile sul mercato del lavoro, in settori emergenti come il turismo e il terziario, sta rivisitando tutto il suo impianto organizzativo ed ottimizzando le sue risorse materiali ed umane per un'offerta formativa più ampia e flessibile, in grado di dare risposte adeguate e reggere la sfida del futuro che incalza inarrestabile. All'Istituto è annessa una Azienda Agraria didattica che si estende su una superficie agricola di circa 2500 metri quadrati, concessa in comodato d'uso gratuito dal Comune di Trebisacce all'inizio dell'anno scolastico 2019-20.

A questo punto, al di là dei cambiamenti in atto sul territorio, è opportuno conoscere meglio il tessuto socio-economico in cui questa Scuola è chiamata ad operare per cogliere appieno, da un verso le difficoltà oggettive che ne condizionano fortemente l'azione di agenzia formativa, dall'altro il senso delle iniziative assunte all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, che aspira non solo ad interpretare le istanze della realtà territoriale ma, soprattutto, a valorizzarle.

Popolazione scolastica

OPPORTUNITA'

L'Istituto, di Istruzione Tecnica con attivi indirizzi dei settori Economico e Tecnologico, opera all'interno di un vasto comprensorio coincidente con il territorio della Comunità Montana "Alto Ionio Cosentino", che dal mare sale fino alle falde del Pollino e confina a nord e a sud con le Comunità Montane Sibaritide. La Scuola trae la sua utenza (nell'a.s. ancora in corso di poco più di 400 alunni), che dal territorio comunale, dai Comuni dell'alto Ionio, da Sibari, e in modo residuale, da comuni confinanti della Basilicata. L'utenza di questo Istituto proviene da una realtà socio-economica disomogenea. Si registrano provenienze da situazioni familiari con basso reddito pro-capite, bassa scolarità, coinvolte in fenomeno migratorio in entrata e in uscita, ma anche da famiglie di fasce sociali medio/alte attente ai bisogni e alle inclinazioni dei figli. Allo st

attuale si registra circa un 6% di alunni stranieri, soprattutto di recente immigrazione, e il fenomeno è in continuo aggiornamento con inserimenti anche in anno scolastico avanzato. Sono presenti grosse difficoltà anche di tipo linguistico. Il rapporto alunni /docenti è numericamente adeguato, i processi di gestione delle attività didattiche innovativi e tecnologici (anche interattivi e attraverso il web) sono necessari per ridurre lo svantaggio dovuto alla distanza e alle difficoltà di mobilità sul territorio.

VINCOLI

Il territorio è caratterizzato da standard scadenti di infrastrutture e servizi, soprattutto nel settore dei trasporti, con grave disattenzione delle Istituzioni ai bisogni reali , particolarmente penalizzante per i nostri studenti anche per la collocazione dell'Istituto in un'area periferica del territorio comunale . L'ubicazione dell'Istituto piuttosto decentrata e quindi raggiungibile da una maggior parte degli studenti solo con mezzi pubblici, inesistenti in alcune fasce di orario rende difficile la flessibilità di orario che sarebbe necessaria per integrare il percorso scolastico con altre esperienze formative . Il sistema dei trasporti pubblici non adeguato né del tutto soddisfacente, obbliga la scuola a dover adattare il più delle volte le sue attività agli orari dei mezzi pubblici. Diffuse situazioni di disagio , anche di tipo linguistico-culturale, soprattutto per i ragazzi provenienti dalle aree interne e difficoltà ad un approccio scientificamente corretto alla risoluzione di problemi nell'ambito matematico-scientifico - tecnologico anche per le difficoltà ad analizzare e comprendere il testo. Utile sarebbe un uso intensivo di attività laboratoriali.

Territorio e capitale sociale

OPPORTUNITA'

Il territorio in cui è collocata la scuola si caratterizza per una prevalenza di attività economiche legate all'agricoltura, a prevalente conduzione familiare, al turismo estivo-balneare, al terziario. È presente un flusso migratorio abbastanza rilevante e di forte impatto soprattutto negli ultimi anni. Il livello di disoccupazione medio è tra i più alti tra le regioni meridionali e più del doppio della percentuale nazionale ; numerose sono le famiglie che traggono il reddito per la sopravvivenza da lavoro sommerso o stagionale , non rari i casi di situazioni al limite della legalità , dall'emigrazione in altri territori italiani ed esteri di uno dei genitori o a volte entrambi con ragazzi affidati alla cura dei nonni. Qualche ente locale , nonché un numero limitato di aziende, operanti perlopiù nei settori turistico, bancario e dei servizi offrono

possibilità di attuare percorsi di alternanza scuola-lavoro. Il contributo degli enti locali di riferimento (Regione Calabria, Provincia di Cosenza e Comune di Trebisacce) alle attività istituzionali della scuola si estrinseca nei limiti delle relative disponibilità finanziarie in modo occasionale , con interventi non strutturati e senza una reale programmazione che parta dal rilevamento dei reali bisogni.

VINCOLI

Scarso dinamismo del contesto economico di riferimento, esistenza di un'economia sommersa permeata da scarso spirito di iniziativa , rassegnazione, poco creativa e scarsamente propositiva, caratterizzata dall'esclusiva gestione del presente , attenta a intercettare risorse anche comunitarie, ma senza prospettive di sviluppo a lungo termine, fortemente limitante le reali forme di sviluppo dell'area molto vasta dell'Alto Jonio e ricca di potenzialità. Limitata disponibilità di risorse finanziarie in capo agli Enti locali, potenzialmente chiamati a supportare le attività dell'istituto e della scuola , soprattutto per le difficoltà a portare avanti un progetto globale per l'intera area e le difficoltà ad una progettazione che parta dal basso, da un'analisi dei bisogni scientificamente corretta che vada oltre iniziative isolate . Molte volte le iniziative più interessanti nel settore dell'inclusione , della dispersione scolastica e dell'inserimento anche di alunni stranieri e /o in difficoltà sono portate avanti e supportate da casi di ottimo associazionismo volontario, presente sul territorio più che dagli enti e organismi a tale scopo preposti per carenza di risorse e di personale qualificato .

Risorse economiche e materiali

OPPORTUNITA'

Le disponibilità economiche utilizzate dall'istituto derivano essenzialmente dalle erogazioni disposte dai sovra ordinati organi dell'Amministrazione Pubblica, per la gestione ordinaria , risultando del tutto marginale il contributo offerto dai privati e poco presenti proposte progettuali finanziate in altro modo. La struttura dell'edificio scolastico, dislocata in zona periferica per cui non facilmente raggiungibile , è di recente costruzione, essendo stata consegnata nel 1999. Essa è assolutamente funzionale allo scopo, in quanto concepita e realizzata esclusivamente per uso scolastico nonostante allo stato attuale non risultano prodotte dall'Ente proprietario le certificazioni previste. Nonostante ciò le aule destinate alle attività didattiche sono dimensionate per un numero di alunni che non può superare mediamente le 20 unità. Relativamente adeguata ed efficiente è la dotazione strumentale di cui la scuola dispone, recentemente tutte le aule dell'Istituto sono state dotate di LIM .

VINCOLI

I vincoli riguardano essenzialmente l'esiguità dei fondi erogati dall'ente proprietario in proprio luogo per la manutenzione degli edifici nel loro complesso; altra esiguità di fondi da investire registra nella implementazione delle strumentazioni sia tecniche che tecnologiche. Irrilevante l'incidenza dei contributi da privati.

*Filangieri fu uno dei massimi giuristi e pensatori italiani. Il suo illuminismo è "napoletano", cioè non assimilato dall'esterno, ma prodotto in quella Napoli del '700 che si era dimostrata uno dei maggiori laboratori di idee d'Europa. Gaetano Filangieri è uno dei massimi **Lumi Napoletani**.*

Gaetano Filangieri nacque a Cercola, in provincia di Napoli, il 18 agosto 1752 da nobile famiglia: il padre, Cesare, era il principe di Arianiello. Terzogenito, fu avviato alla carriera militare secondo la tradizione dell'aristocrazia, ma in seguito preferì dedicarsi agli studi. A soli 19 anni scrisse la sua prima opera *Pubblica e privata educazione*. Nel 1774 si laureò in giurisprudenza presso l'Università di Napoli ed esercitò per breve tempo l'avvocatura.

Mente illuminata, si adoperò brillantemente a favore del progetto di riforma della giustizia, mettendosi così in luce a corte, dove ebbe incarichi fin dal 1777. Nel 1783 sposò la contessa Carolina Fremdel di Presburgo e subito dopo si trasferì a Cava de' Tirreni dove elaborò la sua famosa *Scienza della Legislazione*.

Nel 1787, rientrò a Napoli chiamato al Supremo Consiglio delle Finanze, ma la tubercolosi lo stava stroncando. Si ritirò a Vico Equense, dove morì il 21 luglio 1788, a nemmeno 36 anni di età.



ISTITUTO TECNICO STATALE "GAETANO FILANGIERI" - TREBISACCE (CS)

Trebisacce, 01/0

Al Collegio Docenti

Al Consiglio di Istituto

e p. c. al DSGA

ALL'ALBO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO





<p>VISTA</p>	<p>La legge n. 107 del 13 luglio 2015, art. 1 comma 14 istituzionale scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia</p>
<p>VISTA</p>	<p>La legge n. 107 del 13 luglio 2015, art. 1 comma 14 è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico</p>
<p>VISTO</p>	<p>Il D.Lgs n.61/2017 Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale</p>
<p>VISTO</p>	<p>Il D.Lgs. n. 62/2017 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato</p>
<p>VISTO</p>	<p>Il D. Lgs. n. 66/2017 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità</p>
<p>VISTA</p>	<p>La nota MIUR del 17 maggio 2018 n. 1143 avviare nei collegi docenti, nei dipartimenti disciplinari, nei consigli di classe e di interclasse, una riflessione sull'evoluzione del contesto normativo ed organizzativo della scuola italiana, anche dando impulso a</p>



	<i>momenti di scambio professionale per la valorizzazione delle competenze e la promozione di attività di ricerca/sperimentazione didattica</i>
VISTA	La nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018 del Consiglio d'Europa
VISTI	Gli obiettivi regionali MIUR.AOODRCAL.REGISTRO UFFICIALE(U).0012085. 10-08-2017
Viste	le disposizioni ministeriali vigenti in un contesto di emergenza epidemiologica dichiarata sull'intero territorio nazionale;
CONSIDERATO	Il RAV della scuola luglio 2019;
CONSIDERATO	Il PTOF della scuola 2019-2022;
RICHIAMATE	Le Linee di indirizzo emanate per il coordinamento delle attività di didattica a distanza per il personale docente, per i docenti coordinatori di classe, per i docenti referenti e componenti di ciascun team disciplinare, nonché per tutti i docenti;



VISTO	Il Decreto del MI prot. n. 35 del 22/06/2020 “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica, ai sensi dell’articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92”;
VISTO	In particolare il Decreto n. 89 del 07/08/2020 recante l’adozione delle linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell’Istruzione 26 giugno 2020, n. 39”;

EMANA

ATTO DI INDIRIZZO

PER LA INTEGRAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE E DELLA DIDATTICA

ISTITUTO TECNICO STATALE G.FILANGIERI TREBISACCE(CS)

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prot. n. 6159 A/19

Trebisacce lì 16/09/2021

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
E P.C.
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL PERSONALE ATA

ATTI
ALBO

**OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA
PREDISPOSIZIONE/AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015. TRIENNIO 2019-2022**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
 - 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
 - 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
 - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MI;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- VISTO l'art. 25 del D.L.vo 165/2001 e.s.i.;
 - VISTA la L. n 107 del 13/7/2015;
 - VISTO il comma 4 dell'art. 3 del DPR 275/1999 come modificato dall'art. 1, comma 14 della L. n 107 del 13/7/2015;
 - VISTA l'Agenda 2030 e il Piano per l'Educazione alla Sostenibilità;
 - VISTO il DM 797/2016;

- VISTI i DD.LL.vi 59, 60, 62 e 66 del 2017;
- VISTA la C.M. prot. 17832 del 16/10/2018;
- VISTO In particolare il Decreto n. 89 del 07/08/2020 recante l'adozione delle linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39”;
- RICHIAMATO e CONFERMATO integralmente, in ogni sua puntualizzazione, il proprio atto di indirizzo prot. n. 4490 del 01/09/2020;

VISTI gli indirizzi emanati e condivisi nella seduta Consiglio di Istituto del 31/08/2020 e qui allegati;

-TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti;

-RITENUTO NECESSARIO integrare l'atto di indirizzo del 01/09/2021, prot. n. 5683/C12 del 01/09/2021;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.07.2015, n. 107, il seguente

**Atto d'indirizzo
per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione**

- 1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.03.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano;
- 2) I percorsi formativi del Piano dovranno incentrarsi sulle seguenti priorità:
 - l'essenziale valore formativo della didattica in presenza, anche per quanto rilevato dal Comitato Tecnico Scientifico, per l'imprescindibile ruolo che essa svolge nel garantire lo sviluppo della personalità e della socialità degli studenti provati da lunghi periodi di limitazione delle interazioni e dei contatti sociali;
 - il proseguimento nella realizzazione di apposite attività di informazione e formazione per il personale alle misure di prevenzione igienico-sanitarie, con aggiornamento del DVR, nell'ambito del modulo dedicato ai rischi specifici;
 - la valorizzazione della flessibilità derivante dall'autonomia delle istituzioni scolastiche che potranno contemplare ad esempio: la riconfigurazione dei gruppi-classe in gruppi diversi; l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso; la frequenza scolastica in turni differenziati; l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari; la diversa modulazione settimanale del tempo scuola ;
 - la necessità di garantire, a ciascun alunno, la medesima offerta formativa, ferma restando l'opportunità di adottare soluzioni organizzative differenti , per

- realizzare attività educative e formative parallele o alternative alla didattica tradizionale;
- l'auspicio di sottoscrivere specifici accordi e "Patti educativi di comunità", in adesione al principio di sussidiarietà e di corresponsabilità educativa, con Enti locali, Istituzioni, Terzo settore per la messa a disposizione di strutture o spazi supplementari per lo svolgimento di attività didattiche curricolari o aggiuntive, per la realizzazione di collaborazioni per l'arricchimento dell'offerta formativa, l'organizzazione della presenza ordinata di studenti e famiglie negli spazi all'esterno degli edifici scolastici o nelle aree di confluenza dei trasporti scolastici;
 - il rafforzamento dell'alleanza scuola-famiglia sostenuto nella riconsiderazione del "Patto Educativo di Corresponsabilità" da predisporre anche per proseguire la collaborazione di studenti e famiglie per l'osservanza delle regole di comportamento atte a contrastare la diffusione dell'epidemia;
 - la priorità irrinunciabile di adottare tutte le misure organizzative possibili, d'intesa con le famiglie e le Associazioni, per assicurare una vera e partecipata dimensione inclusiva con la presenza quotidiana a scuola degli alunni con bisogni educativi speciali, in particolare quelli con disabilità, nel rispetto delle indicazioni sul distanziamento fisico;
 - continuare ad organizzare, singolarmente o in rete, a distanza o in presenza, in ragione dell'evoluzione pandemica, attività di formazione per il personale docente e ata, così da consolidare le competenze nell'utilizzo delle nuove tecnologie acquisite negli ultimi due anni scolastici e raggiungere l'obiettivo che vede il "digitale" divenire strumento di rinforzo della didattica "in presenza" e, più in generale, delle competenze professionali di tutto il personale;
 - verificare, e se necessario, modificare e migliorare l'organizzazione degli spazi esterni e interni per evitare assembramenti e garantire ingressi, uscite e distanziamenti adeguati in ogni fase della giornata per alunni, famiglie, personale scolastico ed esterno anche attraverso interventi condivisi e curati dagli Enti locali.
 - Sviluppare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa tenendo prioritariamente in considerazione:
 - le specificità dei contesti anche in termini di utenza
 - la necessità di rispondere alle esigenze di apprendimento con strumenti flessibili di progettazione organizzativa e didattica
 - la necessità di accentuare il carattere sperimentale e flessibile dei percorsi per una scuola aperta, laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;

- di sviluppare attività elettive, laboratori creativi che consentano di personalizzare i percorsi educativi;
- l'acquisizione di competenze certificabili;
- l'acquisizione di competenze chiave europee, con forte potenziamento dell'apprendimento delle lingue straniere, delle competenze matematico scientifico tecnologiche e delle competenze digitali;
- sviluppare l'internazionalizzazione con erasmus + , valore aggiunto sia alla crescita personale che al curriculum degli studenti, puntando a
 - a) *Rafforzare la dimensione europea dell'insegnamento e dell'apprendimento*: promuovendo i valori di inclusione e diversità, tolleranza e partecipazione democratica; promuovendo la conoscenza del patrimonio europeo condiviso e della ricchezza nella diversità; sostenendo lo sviluppo di reti professionali in tutta Europa.
 - b) *Migliorare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento scolastico*: sostenendo lo sviluppo professionale degli insegnanti, del dirigente scolastico e del resto del personale scolastico; promuovendo l'uso di nuove tecnologie e metodi di insegnamento innovativi; migliorando l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica nelle scuole; sostenendo la condivisione e il trasferimento delle buone pratiche in materia di insegnamento e sviluppo scolastico
 - c) *Contribuire alla creazione dello spazio europeo dell'istruzione*: rafforzando la capacità della scuola di impegnarsi in cooperazione e scambi transfrontalieri e di realizzare progetti di mobilità di qualità elevata; rendendo la mobilità ai fini dell'apprendimento una possibilità realistica per tutti gli alunni dell'istituzione scolastica; promuovendo il riconoscimento dei risultati dell'apprendimento degli alunni e del personale nei periodi di mobilità all'estero.
- Sviluppare e integrare le modalità innovative dei progetti a breve termine per la mobilità degli alunni e del personale
- combinare tutte le attività di mobilità fisica degli alunni con attività virtuali
- integrare i risultati delle attività Erasmus nel lavoro regolare dell'Istituto.
- Attivazione e sviluppo, in modalità complementare alla didattica in presenza, della Didattica Digitale Integrata (DDI) tenendo in considerazione le esigenze di tutti gli studenti, in particolar modo degli alunni più fragili, nonché qualora emergessero necessità di contenimento del contagio, nonché qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti quale unica modalità;
- Definire la DDI non come una metodologia ma come un canale, un mediatore didattico attraverso cui veicolare attività, contenuti, collaborazioni
- Costruire percorsi didattici modulabili per poter integrare la didattica con il digitale al lavoro in classe
- Sviluppare modelli inclusivi per la didattica digitale integrata e per la didattica

interdisciplinare;

- Gestione della classe e della dimensione emotiva degli alunni;
 - Curare la predisposizione di un adeguato setting "d'aula" virtuale e rispettare le prescrizioni di cui agli artt. 3 e sgg. del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62;

3) Si richiede un processo continuo e sistematico di riflessione, formazione e ricerca:

Si propongono quattro livelli di analisi del funzionamento dell'Istituto scolastico:

- il primo dovrebbe riferirsi al *capitale umano* maturato attraverso il servizio formativo erogato, inteso come sviluppo di conoscenze e abilità connesse ai diversi saperi disciplinari e delle competenze chiave di cittadinanza negli allievi dell'Istituto;
- il secondo dovrebbe riferirsi alla *qualità delle pratiche educative e didattiche* erogate dall'Istituto scolastico;
- il terzo dovrebbe riferirsi *all'ambiente organizzativo per l'apprendimento* all'interno del quale si sviluppano i processi di insegnamento/apprendimento;
- il quarto richiama il *contesto socio-ambientale* e le risorse nel quale inscrivere il funzionamento dell'Istituto, visto nella duplice prospettiva di vincoli e opportunità per l'azione organizzativa e formativa dell'Istituto, ma anche come impatti esterni prodotti dall'istituto che contribuiscono a veicolare le forze sociali economiche e culturali del territorio verso condizioni di sviluppo sostenibile.

Per ciascuno dei 4 livelli si dovrebbero individuare gli ambiti di analisi e i criteri (riguardo a pratiche didattiche ed educative e ad ambiente organizzativo per l'apprendimento) ritenuti più significativi nel determinare la qualità dell'Istituto scolastico:

Capitale umano

- *Conoscenze e abilità disciplinari*: risultati formativi in termini di insieme di conoscenze e abilità sviluppate in relazione alle discipline di insegnamento previste nel curriculum scolastico.
- *Competenze chiave per la cittadinanza attiva*: risultati formativi in termini di competenze ritenute essenziali per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Pratiche educative e didattiche

- *Selezione dei saperi*: contenuti di sapere oggetto dei processi di insegnamento effettivamente erogati nel lavoro d'aula. Criteri: essenzialità, congruenza, significatività.
- *Metodologie e strategie didattiche*: modalità di gestione della mediazione didattica tra allievi e contenuti di sapere nel lavoro d'aula. Criteri: pluralità, valenza innovativa, protagonismo degli allievi.
- *Organizzazione del setting formativo*: predisposizione delle condizioni organizzative di esercizio del lavoro d'aula in presenza e a distanza (spazi, tempi, regole, attori, etc.). Criteri: intenzionalità, varietà, funzionalità per

- *Sviluppo della relazione educativa*: dinamica relazionale tra allievi e insegnanti nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative. Criteri: flessibilità, significatività, funzionalità per l'apprendimento.
- *Progettazione e valutazione dell'insegnamento*: modalità di progettazione didattica e di revisione delle proprie scelte progettuali impiegate dagli insegnanti. Criteri: strutturazione, aderenza alla realtà, analisi critica.
- *Valutazione degli apprendimenti*: modalità di rilevazione e di giudizio impiegate dagli insegnanti per apprezzare i livelli di apprendimento dei propri allievi. Criteri: pluralità, trasparenza, utilità.
- *Personalizzazione dell'apprendimento*: strategie di adeguamento dei processi di insegnamento/apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo. Criteri: valenza innovativa, attenzione al singolo, dinamicità.
- *Inclusione/integrazione*: strategie di gestione delle diverse forme di diversità (culturale, sessuale, etnica, cognitiva, fisica, etc.) nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative. Criteri: progettualità, diffusività, sistematicità.
- *Accoglienza/orientamento*: attività finalizzate all'accoglienza e all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi dell'Istituto. Criteri: personalizzazione, progettualità, raccordo con il curriculum.
- *Ampliamento dell'offerta formativa*: attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare standard prevista per la totalità degli allievi. Criteri: aderenza ai bisogni formativi, dinamicità, raccordo con il curriculum.

Ambiente organizzativo per l'apprendimento

- *Identità strategica*: chiara identificazione e consapevole condivisione, all'interno della scuola e della comunità degli stakeholder, delle coordinate istituzionali di base che definiscono la missione, i valori e la visione di sviluppo dell'istituto. Criteri: consapevolezza e condivisione intorno agli scopi istituzionali, senso di appartenenza, impegno diffuso e coerenza dei comportamenti organizzativi.
- *Scelte curriculari di Istituto*: selezione dei saperi chiave a livello di istituto, dentro la cornice definita dal mandato normativo, ma in modo aperto e responsivo alle attese educative e formative provenienti dalle comunità professionali, sociali, economiche e culturali di appartenenza. Criteri: coerenza con gli scopi istituzionali, selettività, congruenza e rispondenza.
- *Leadership distribuita e collegialità*: promozione di una comunità professionale guidata da una leadership diffusa e condivisa, inclusiva del dirigente e dei suoi più diretti collaboratori, ma non limitata ad essi, che cerca estensione nel *core pedagogico* dell'istituto attraverso il coinvolgimento e l'impegno pro-attivo di insegnanti e personale amministrativo. Criteri: senso di direzione, lavoro di gruppo, competenze organizzative diffuse.
- *Gestione strategica delle risorse*: capacità della scuola di allineare le proprie risorse alle priorità strategiche, catalizzando le energie intellettuali interne, i contributi e le risorse del territorio, le risorse finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento di chiari e coerenti obiettivi strategici d'istituto. Criteri: coerenza di scelte tra piano dell'offerta formativa e programma annuale, utilizzo senza sprechi delle risorse, razionalizzazione delle

- attività di ampliamento dell'offerta formativa, eliminazione della frammentazione progettuale.
- *Sviluppo professionale delle risorse umane*: capacità della scuola-comunità di prendersi cura in modo responsabile delle competenze del proprio personale, investendo economicamente nella sua formazione e promuovendo un ambiente organizzativo in cui la guida, il supporto e la stessa valutazione dei docenti diventano i meccanismi fondamentali per far crescere professionalmente gli individui e il capitale professionale dell'istituto. Criteri: formazione diffusa, lavoro di gruppo, imprenditorialità professionale.
 - *Governance territoriale e gestione delle reti interorganizzative*: in un contesto di sussidiarietà orizzontale la scuola si propone come attore di riferimento e partner strategico delle reti professionali e interistituzionali per indirizzare, coordinare e monitorare i processi di decisione-azione che vedono coinvolti i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione su base territoriale. Criteri: accordi di rete, convenzioni e partnership pubblico-privato, protagonismo nelle strutture di governance territoriale (comitati tecnici, piani di zona, programmazione territoriale, ecc.).
 - *Progettazione organizzativa*: disegno della struttura organizzativa dell'istituto con una chiara identificazione di ruoli e responsabilità didattiche e organizzative, definizione di regole e procedure operative di funzionamento dei processi amministrativi e di supporto alla didattica, organizzazione delle risorse, degli spazi e del tempo scuola in modo funzionale agli obiettivi strategici dell'istituto. Criteri: coerenza dei comportamenti organizzativi con ruoli e responsabilità formali (organigramma), adozione di un sistema di gestione della qualità, gestione orientata ai processi.
 - *Sistemi di informazione e comunicazione*: sviluppo dei sistemi di informazione e comunicazione a supporto dei processi didattici e organizzativi interni all'istituto e della gestione delle relazioni con le famiglie e gli altri stakeholder rilevanti, incluse le tecnologie e le infrastrutture informatiche a supporto della dematerializzazione di tutti i processi operativi. Criteri: dematerializzazione dei processi didattici, organizzativi e amministrativi; competenze del personale nell'utilizzo dei sistemi ICT, semplificazione, trasparenza e tempestività delle attività operative.
 - *Sistemi manageriali di pianificazione/valutazione/rendicontazione*: sviluppo di competenze manageriali di gestione della performance scolastica nelle diverse fasi organizzative di analisi strategica dell'ambiente esterno, autovalutazione d'istituto, pianificazione strategica, misurazione e monitoraggio delle performance, rendicontazione sociale. Criteri: coerenza sistemica nel disegno e nell'impiego dei diversi strumenti gestionali, trasparenza e responsabilità sociale diffusa.
 - *Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi* attraverso una pluralità di azioni volte ad innovare le strategie didattiche e l'organizzazione della didattica in aula, anche attraverso il sostegno all'accesso a nuove tecnologie e la fornitura di strumenti di apprendimento adeguati e la promozione di risorse di apprendimento online. Criteri: varietà, funzionalità per l'apprendimento,

formazione diffusa, lavoro di gruppo, imprenditorialità professionale, competenze del personale nell'utilizzo dei sistemi ICT;

- *Arricchimento dell'ambiente di apprendimento*: ripensare gli spazi educativi e formativi, *in sintonia con la diffusione delle tecnologie digitali fuori e dentro la scuola*, puntare all'offerta di ambienti tecnologicamente evoluti, idonei a sostenere tutte le attività di ricerca e aggiornamento, in grado di sostenere lo sviluppo della "net-scuola" ovvero una scuola più vicina alle attuali generazioni di studenti. Criteri: varietà, funzionalità per l'apprendimento, accordi di rete, convenzioni e partnership pubblico-privato, protagonismo nelle strutture di governance territoriale (comitati tecnici, piani di zona, programmazione territoriale, ecc.).

In linea con gli obiettivi di Europa 2030 si dovrà migliorare la dotazione riferita agli ambienti digitali, potenziare la didattica laboratoriale e nuovi ambienti per l'apprendimento in grado di avvicinare sempre più la scuola con le esigenze del territorio e del mercato del lavoro.

- 👉 Innovare le strategie didattiche: Partecipare/aderire al Movimento Avanguardie educative, movimento di innovazione che porta a sistema le esperienze più significative di trasformazione del modello organizzativo e didattico della scuola per ripensare lo spazio ed il tempo del fare scuola e rivederne i paradigmi.
- 👉 Superare una didattica orientata esclusivamente allo sviluppo di conoscenze e un modello di lezione solo frontale. Per favorire e supportare attività didattiche centrate sullo studente. Per sperimentare l'impatto di un setting e di arredi d'aula innovativi su piccola scala (un singolo ambiente) prima di estendere l'innovazione su scala più ampia. Per sviluppare pienamente le potenzialità delle tecnologie digitali creando un ambiente adeguato a supportare pratiche didattiche innovative. Per assecondare la creatività dei docenti e degli studenti grazie alla possibilità di creare situazioni didattiche diversificate. Per creare esempi di ambiente di apprendimento moderno e flessibile senza dover progettare edifici/strutture nuove ma recuperando/ridefinendo l'utilizzo di ambienti già esistenti. (*SPAZIO FLESSIBILE / AULE LABORATORIO DISCIPLINARI*)
- 👉 Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza Per superare la logica dello studio inteso come mero apprendimento mnemonico di testi scritti. Per favorire l'approccio dialettico. Per favorire la pratica di un uso critico del pensiero. Per contestualizzare i contenuti della formazione alla società civile. Per favorire l'integrazione degli strumenti digitali con quelli tradizionali. Per sperimentare metodologie innovative di rappresentazione della conoscenza, acquisire competenze trasversali («life skills»), smontando alcuni paradigmi tradizionali. Per favorire il *cooperative learning* e la *peer education* non solo tra studenti, ma anche tra docenti e tra docenti e studenti. DEBATE (argomentare e dibattere)
- 👉 Riorganizzare il tempo del fare scuola Per permettere una radicale trasformazione di attività, relazioni e aspettative "capovolgendo" i due elementi cardine dell'esperienza educativa: il tempo a scuola e il tempo a casa. Per consentire il miglioramento delle interazioni educative in classe, ottimizzando di conseguenza il tempo a scuola. Per ottimizzare il rapporto docente/ studente: più tempo da dedicare a quegli

studenti che necessitano di maggior supporto. Per sviluppare e rafforzare l'apprendimento tra pari e l'apprendimento autonomo. FLIPPED CLASSROOM (la classe capovolta)

- ☞ Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare Riorganizzare il tempo del fare scuola Per sviluppare una metodologia didattica attiva che superi il concetto di lezione frontale, mettendo gli studenti al centro dei processi di apprendimento. Per acquisire un metodo che permetta di migliorare gli apprendimenti rilevabili tramite le prove oggettive somministrate ai ragazzi. Per aggiornare la pratica didattica integrando il contributo della ricerca sul funzionamento del cervello umano. Per sviluppare un metodo che permetta di utilizzare in modo più efficiente il tempo scuola. Per favorire l'integrarsi di differenti modi di apprendere e studiare (alcuni dei quali vicini a modelli e comportamenti dei giovani d'oggi). SPACED LEARNING (apprendimento intervallato)
- ☞ Promuovere il coinvolgimento di tutte le componenti educative e formative presenti sul territorio (scuola, famiglia, enti locali, associazionismo, strutture ricreative, mondo del lavoro), seppure in misura diversa, in un'azione didattica e di crescita educativa in favore degli studenti; insistere sul rafforzamento del rapporto tra scuola e territorio, attraverso il dialogo continuo con enti locali, istituzioni e stakeholder e l'applicazione dell'approccio pedagogico del Service learning. Nei progetti che fanno riferimento a quest'idea, il territorio diventa un ambiente di apprendimento che qualifica la relazione educativa. DENTRO/FUORI LA SCUOLA - (Service learning)
- ☞ Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile individuarla, connotarla e declinarla affinché sia concretamente praticabile, sostenibile e trasferibile .
- ☞ In coerenza con l'Agenda 2030 dell'Onu e la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, prevista dalla legge 221 del 2015 (Piano per l'Educazione alla Sostenibilità) si dovrà dare attuazione a percorsi di sviluppo trasversali per comunicare e approfondire gli obiettivi verso i target dell'Agenda 2030 e in particolare del Goal 4 - Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti - *Target 4.7: Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile.*

- 4) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno ed in particolare dei seguenti aspetti:
- alunni collocati nei livelli invalsi più bassi sia per italiano che per matematica
 - varianza tra le classi
 - varianza voti scuola/invalsi
 - modalità di attività e strategie didattiche non omogenee
- 5) Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti:

- garantire una maggiore connessione tra istruzione, formazione e mondo del lavoro per la qualificazione dell'offerta tecnica e professionale, più adeguata e funzionale ai bisogni del paese e capace di ridurre il divario tra competenze offerte e richieste dal mercato;
- elevare il livello di competenza tecnologica e scientifica degli studenti, estendendo le applicazioni in chiave digitale nei diversi ambiti manifatturieri, artigianali e creativi

6) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge 107 /2015:

▲ **commi 1- 4** (finalità della legge e compiti delle scuole):

1. Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge da' piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

2. Per i fini di cui al comma 1, le istituzioni scolastiche garantiscono la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione e' orientata alla massima flessibilità diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. In tale ambito, l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

3. La piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e in particolare attraverso:

- a) l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;
- b) il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;

c) la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.

4. All'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 1 a 3 si provvede nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 201, nonché della dotazione organica di personale amministrativo, tecnico e ausiliario e delle risorse strumentali e finanziarie disponibili;

▲ **commi 5-7 e 14** (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi primari):

5. Al fine di dare piena attuazione al processo di realizzazione dell'autonomia e di riorganizzazione dell'intero sistema di istruzione, e' istituito per l'intera istituzione scolastica, o istituto comprensivo, e per tutti gli indirizzi degli istituti secondari di secondo grado afferenti alla medesima istituzione scolastica l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa predisposto ai sensi del comma 14. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

7. Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- s) definizione di un sistema di orientamento.

14. L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e' sostituito dal seguente:

«Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa). - 1. Ogni istituzione scolastica predisponde, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano e' il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il piano e' coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.

5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».

7) per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che: il patrimonio esistente va rinnovato e integrato, le aule vanno ampliate e ristrutturate adeguatamente (ocorrerà realizzare un potenziamento del cablaggio fisico con l'aggiunta di nuovi apparati; pensare/realizzare spazi alternativi per l'apprendimento, prevedere laboratori mobili ed aule "aumentate" dalla tecnologia; prevedere postazioni informatiche per l'accesso dell'utenza e del personale (o delle segreterie) ai dati e ai servizi digitali della scuola.

- per ciò che concerne i posti di organico, comuni, di sostegno e di potenziamento, il fabbisogno per il triennio di riferimento è così definito: In allegato i dati così come risultano dall'organico dell'anno in corso al momento dell'approvazione del Piano, distinti per classi di concorso, ed ulteriormente per posti comuni e posti di sostegno. Eventuali variazioni successive potranno essere apportate in sede di aggiornamento annuale del Piano.

- ~ nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del coordinatore di plesso e del coordinatore di classe;
- ~ dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti specifici e del dipartimento integrato e dei team disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali (ad esempio, per l'orientamento). Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento (organigramma allegato);
- ~ dovrà essere prevista l'attività del comitato tecnico-scientifico di cui ai DPR 87-88/10 nella struttura ritenuta funzionale per lo stesso;
- per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito: In allegato i dati così come risultano dall'organico dell'anno in corso al momento dell'approvazione del Piano,

distinti per profilo specifico. Eventuali variazioni successive potranno essere apportate in sede di aggiornamento annuale del Piano.

- ▲ **commi 10 e 12** (iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti):

10. Nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado sono realizzate, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, nel rispetto dell'autonomia scolastica, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118» del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio.

11. A decorrere dall'anno scolastico 2015/2016, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca provvede, entro il mese di settembre, alla tempestiva erogazione a ciascuna istituzione scolastica autonoma del fondo di funzionamento in relazione alla quota corrispondente al periodo compreso tra il mese di settembre e il mese di dicembre dell'anno scolastico di riferimento. Contestualmente il Ministero comunica in via preventiva l'ulteriore risorsa finanziaria, tenuto conto di quanto eventualmente previsto nel disegno di legge di stabilità, relativa al periodo compreso tra il mese di gennaio ed il mese di agosto dell'anno scolastico di riferimento, che sarà erogata nei limiti delle risorse iscritte in bilancio a legislazione vigente entro e non oltre il mese di febbraio dell'esercizio finanziario successivo. Con il decreto di cui al comma 143 è determinata la tempistica di assegnazione ed erogazione delle risorse finanziarie alle istituzioni scolastiche al fine di incrementare i livelli di programmazione finanziaria a carattere pluriennale dell'attività delle scuole. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sono ridefiniti i criteri di riparto del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni.

12. Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

- ▲ **commi 15-16** (educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere):

15. All'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, secondo periodo, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, come sostituito dal comma 14 del presente articolo, si provvede nel limite massimo della dotazione organica complessiva del personale docente di cui al comma 201 del presente articolo.

16. Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità

tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.;

▲ **comma 23** (Istruzione degli adulti - apprendimento permanente)

23. Per sostenere e favorire, nel più ampio contesto dell'apprendimento permanente definito dalla legge 28 giugno 2012, n. 92, la messa a regime di nuovi assetti organizzativi e didattici, in modo da innalzare i livelli di istruzione degli adulti e potenziare le competenze chiave per l'apprendimento permanente, promuovere l'occupabilità e la coesione sociale, contribuire a contrastare il fenomeno dei giovani non occupati e non in istruzione e formazione, favorire la conoscenza della lingua italiana da parte degli stranieri adulti e sostenere i percorsi di istruzione negli istituti di prevenzione e pena, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca effettua, con la collaborazione dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE), senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica, un monitoraggio annuale dei percorsi e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa dei centri di istruzione per gli adulti e più in generale sull'applicazione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263. Decorso un triennio dal completo avvio del nuovo sistema di istruzione degli adulti e sulla base degli esiti del monitoraggio, possono essere apportate modifiche al predetto regolamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400.

▲ **commi 28-29 e 31-32** (insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri):

28. Le scuole secondarie di secondo grado introducono insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno anche utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità. Tali insegnamenti, attivati nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e dei posti di organico dell'autonomia assegnati sulla base dei piani triennali dell'offerta formativa, sono parte del percorso dello studente e sono inseriti nel curriculum dello studente, che ne individua il profilo associandolo a un'identità digitale e raccoglie tutti i dati utili anche ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro, relativi al percorso degli studi, alle competenze acquisite, alle eventuali scelte degli insegnamenti opzionali, alle esperienze formative anche in alternanza scuola-lavoro e alle attività culturali, artistiche, di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extrascolastico. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da adottare, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, sono disciplinate le modalità di individuazione del profilo dello studente da associare ad un'identità digitale, le modalità di trattamento dei dati personali contenuti nel curriculum dello studente da parte di ciascuna istituzione scolastica, le modalità di trasmissione al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca dei suddetti dati ai fini di renderli accessibili nel Portale unico di cui al comma 136, nonché i criteri e le modalità per la mappatura del curriculum dello studente ai fini di una trasparente lettura della progettazione e della valutazione per competenze.

29. Il dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti. A tale fine, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e di quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 1° febbraio 2001, n. 44, possono essere utilizzati anche finanziamenti esterni.

▲ **commi 33-43** (alternanza scuola-lavoro):

33. Al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, i percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, sono attuati, negli istituti tecnici e professionali, per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno 400 ore e, nei licei, per una durata complessiva di almeno 200 ore nel triennio. Le disposizioni del primo periodo si applicano a partire dalle classi terze attivate nell'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge. I percorsi di alternanza sono inseriti nei piani triennali dell'offerta formativa.

34. All'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, dopo le parole: «ivi inclusi quelli del terzo settore,» sono inserite le seguenti: «o con gli ordini professionali, ovvero con i musei e gli altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, nonché con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI,».

35. L'alternanza scuola-lavoro può essere svolta durante la sospensione delle attività didattiche secondo il programma formativo e le modalità di verifica ivi stabilite nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata. Il percorso di alternanza scuola-lavoro si può realizzare anche all'estero.

36. All'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 34 e 35 si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

37. All'articolo 5, comma 4-ter, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, il primo periodo è sostituito dal seguente: «Ai fini dell'attuazione del sistema di alternanza scuola-lavoro, delle attività di stage, di tirocinio e di didattica in laboratorio, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione nel caso di coinvolgimento di enti pubblici, sentito il Forum nazionale delle associazioni studentesche di cui all'articolo 5-bis del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1996, n. 567, e successive modificazioni, e' adottato un regolamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con cui e' definita la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro, concernente i diritti e i doveri degli studenti della scuola secondaria di secondo grado impegnati nei percorsi di formazione di cui all'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53, come definiti dal decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, con particolare riguardo alla possibilità per lo studente di esprimere una valutazione sull'efficacia e sulla coerenza dei percorsi stessi con il proprio indirizzo di studio».

38. Le scuole secondarie di secondo grado svolgono attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse umane,

finanziarie e strumentali disponibili, mediante l'organizzazione di corsi rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro ed effettuati secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

39. Per le finalità di cui ai commi 33, 37 e 38, nonché per l'assistenza tecnica e per il monitoraggio dell'attuazione delle attività ivi previste, è autorizzata la spesa di euro 100 milioni annui a decorrere dall'anno 2016. Le risorse sono ripartite tra le istituzioni scolastiche ai sensi del comma 11.

40. Il dirigente scolastico individua, all'interno del registro di cui al comma 41, le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili all'attivazione dei percorsi di cui ai commi da 33 a 44 e stipula apposite convenzioni anche finalizzate a favorire l'orientamento scolastico e universitario dello studente. Analoghe convenzioni possono essere stipulate con musei, istituti e luoghi della cultura e delle arti performative, nonché con gli uffici centrali e periferici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Il dirigente scolastico, al termine di ogni anno scolastico, redige una scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni, evidenziando la specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.

41. A decorrere dall'anno scolastico 2015/2016 è istituito presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura il registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro. Il registro è istituito d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentiti il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dello sviluppo economico, e consta delle seguenti componenti:

a) un'area aperta e consultabile gratuitamente in cui sono visibili le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere i percorsi di alternanza. Per ciascuna impresa o ente il registro riporta il numero massimo degli studenti ammissibili nonché i periodi dell'anno in cui è possibile svolgere l'attività di alternanza;

b) una sezione speciale del registro delle imprese di cui all'articolo 2188 del codice civile, a cui devono essere iscritte le imprese per l'alternanza scuola-lavoro; tale sezione consente la condivisione, nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali, delle informazioni relative all'anagrafica, all'attività svolta, ai soci e agli altri collaboratori, al fatturato, al patrimonio netto, al sito internet e ai rapporti con gli altri operatori della filiera delle imprese che attivano percorsi di alternanza.

42. Si applicano, in quanto compatibili, i commi 3, 4, 5, 6 e 7 dell'articolo 4 del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 33.

43. All'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 41 e 42 si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

▲ **commi 56-61** (piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale):

56. Al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca adotta il Piano nazionale per la scuola digitale, in sinergia con la programmazione europea e regionale e con il Progetto strategico nazionale per la banda ultralarga.

57. A decorrere dall'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, le istituzioni scolastiche promuovono, all'interno dei piani

triennali dell'offerta formativa e in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale di cui al comma 56.

58. Il Piano nazionale per la scuola digitale persegue i seguenti obiettivi:

- a) realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese, nel rispetto dell'obiettivo di cui al comma 7, lettera h);
- b) potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- c) adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche ed educative e articolazioni amministrative del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- d) formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;
- e) formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
- f) potenziamento delle infrastrutture di rete, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, con particolare riferimento alla connettività nelle scuole;
- g) valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione;
- h) definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici.

59. Le istituzioni scolastiche possono individuare, nell'ambito dell'organico dell'autonomia, docenti cui affidare il coordinamento delle attività di cui al comma 57. Ai docenti può essere affiancato un insegnante tecnico-pratico. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

60. Per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale, le istituzioni scolastiche, anche attraverso i poli tecnico-professionali, possono dotarsi di laboratori territoriali per l'occupabilità attraverso la partecipazione, anche in qualità di soggetti cofinanziatori, di enti pubblici e locali, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, università, associazioni, fondazioni, enti di formazione professionale, istituti tecnici superiori e imprese private, per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio;
- b) fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati;
- c) apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico.

61. I soggetti esterni che usufruiscono dell'edificio scolastico per effettuare attività didattiche e culturali sono responsabili della sicurezza e del mantenimento del decoro degli spazi.

▲ **comma 124 (formazione in servizio docenti):**

124. Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo e' obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria

6) I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta¹⁸. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

7) Per l'insegnamento dell'Educazione civica, così come previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 e dalle successive Linee guida (D.M. 35/2020), il PTOF si arricchirà di nuovi contenuti e obiettivi finalizzati all'acquisizione e allo sviluppo della conoscenza e comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società, nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità".

8) Ai sensi del D.M. n. 89/2020 con cui sono state adottate le Linee guida per la Didattica Digitale Integrata (DDI), si inserirà nel PTOF una progettazione integrativa rispetto a quella già prevista in presenza. Il Collegio dei docenti, in riferimento alla progettazione e alla valutazione, declinerà obiettivi, metodologie e strumenti per ciascun ambito disciplinare, fermo restando un obbligo minimo di ore da garantire a distanza. La progettazione della didattica in modalità digitale dovrà tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, garantendo un generale livello di inclusività, con particolare attenzione agli "alunni fragili".

9) Le attività di formazione per i docenti dovranno prevedere pluralità di modalità e percorsi significativi di sviluppo e ricerca professionale relativi alle aree/temi coerenti con le risultanze del RAV, delle prove INVALSI, del piano di miglioramento, nonché delle evidenze registrate dall'Istituto: migliorare le competenze digitali e l'innovazione didattica e metodologica, la valutazione, la progettazione per competenze, sicurezza e prevenzione, con misura oraria e documentazione degli esiti della formazione deliberata nel **Piano di Formazione deliberato dal collegio dei docenti**.

10) Le attività di formazione per il personale ATA dovranno prevedere l'implementazione della digitalizzazione dei servizi amministrativi con percorsi specifici di applicazione del CAD ai sensi del D. Lgs 82/2005 e ss. mm. e ii., sicurezza e

prevenzione con misura oraria e documentazione degli esiti specificati nel Piano annuale delle attività del personale ATA.

11) i criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, definiti dal Consiglio d'Istituto, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti "1" e "2" potranno essere inseriti nel Piano; in particolare si ritiene di dovere inserire i seguenti punti:

- Revisione e analisi delle scelte di progettazione e di valutazione funzionali al curriculum verticale
- ~ Migliorare la personalizzazione della didattica/differenziazione dei percorsi
- ~ Migliorare ed innovare le metodologie centrate sullo studente
- ~ Sfruttare le opportunità offerte delle tecnologie e dai linguaggi digitali per insegnare, apprendere e valutare
- ~ Creare nuovi spazi per l'apprendimento
- ~ Riorganizzare il tempo del fare scuola
- ~ Riconnettere i saperi della scuola ed i saperi della società della conoscenza
- ~ Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti tra insegnamento frontale ed apprendimento, scuola ed azienda, etc.
- ~ Promuovere l'innovazione sostenibile e trasferibile

12) I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

13) Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

14) Il Piano dovrà essere predisposto a cura dei Dipartimenti/ Funzioni Strumentali designate, eventualmente affiancati dai team di lavoro a suo tempo approvati dal collegio docenti, entro il 17 prossimo, per essere portato all'esame del collegio stesso nella seduta del 17 settembre 2021.

Il Dirigente Scolastico
Brunella Baratta

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e

normativa connessa



1.

Sviluppare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa prioritariamente in considerazione

-
il Decreto n. 89 del 07/08/2020 recante l'adozione delle linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39"

-
la didattica digitale integrata (DDI) da sviluppare in modalità complementare alla didattica in presenza, tenendo in considerazione le esigenze di tutti gli studenti, particolar modo degli alunni più fragili, nonché qualora emergessero necessità di contenimento del contagio, nonché qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti;

-
i modelli inclusivi per la didattica digitale integrata e per la didattica interdisciplinare;

-
la gestione della classe e della dimensione emotiva degli alunni

-
la cura e la predisposizione di un adeguato setting "d'aula" virtuale e rispettare



prescrizioni di cui agli artt. 3 e sgg. del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62;

2.

Sviluppare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa tenendo prioritariamente in considerazione

- **le specificità dei contesti anche in termini di utenza**

- **la necessità di rispondere alle esigenze di apprendimento con strumenti flessibili di progettazione organizzativa e didattica**

- **la necessità di favorire l'inclusione**

- **interventi volti anche alla qualità degli ambienti di apprendimento**



- **la qualificazione professionale dei docenti**

3.
Elaborare, anche con opportune revisioni e adeguamenti dell'esistente, un curriculum di scuola
che contenga

- **curricolo verticale degli apprendimenti**

- **interventi didattici**

- **organizzazione dello spazio e del tempo, dei materiali e delle risorse**

- **modalità di monitoraggio secondo una logica triennale, annuale e periodica**



e che

-
realizzi percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno

-
promuova quelle conoscenze che determinano abilità cognitive funzionali alla costruzione del metodo di studio e della motivazione all'apprendimento



-
individuare i nuclei fondanti delle discipline e organizzare setting didattici realmente efficaci alla costruzione degli schemi organizzatori di ogni studente

-
essenzializzare i contenuti e organizzare proposte didattiche articolate e bilanciate, con il ricorso a tutti i mediatori didattici possibili, per favorire l'apprendimento significativo dei saperi essenziali e la loro evoluzione in competenze

-
privilegiare le didattiche attive e applicare la didattica laboratoriale ma, tralasciando, al contempo, la possibilità di acquisire il rigore metodologico dello studio. Ciò è possibile operando sul caso concreto che permette a ciascuno di imparare "facendo" e solo successivamente, in adeguati momenti di debriefing, di raccogliere informazioni per astrarre principi e teorie

4.

Improntare la costruzione del curricolo al principio di inclusività ovvero al raggiungimento del successo formativo di tutti strutturando un curricolo che possa essere percorso da ciascuno in modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali

Stabilire criteri di valutazione coerenti con l'impianto curricolare e progettuale della scuola definendo correlazioni con la certificazione delle competenze che fanno riferimento alle competenze "di cittadinanza", e predisponendo opportuni strumenti per la lettura dei bisogni educativi, la definizione e progettazione di strategie didattiche per il raggiungimento di livelli adeguati di apprendimento



Predisporre la documentazione relativa alla progettazione e alla valutazione in forma chiara e lineare perché possa essere strumento utile per esplicitare sia gli obiettivi delle attività promosse sia le caratteristiche dell'ambiente di apprendimento, cioè i percorsi, le metodologie e le strategie didattiche, gli strumenti e i materiali, oltre che le modalità di verifica e di valutazione. In modo le scelte assumono un significato anche formale nell'ambito delle decisioni che, assunto il livello collegiale, diventano responsabilità di ogni docente.

Vengono ora richiamate, in forma di note, le linee guide e i principi cui attenersi nell'assolvimento del dettato di cui sopra.

Riconsiderare approcci e modalità di intervento in relazione ai processi d'inclusione scolastica

Una scuola più inclusiva è l'obiettivo-chiave delle politiche dell'istruzione europee; Goal 4 dell'Agenda 2030 "Fornire un'educazione di qualità,

equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti". Il problema dell'inclusione scolastica richiama necessariamente quello dell'inclusione sociale, strettamente correlato al tema della formazione alla cittadinanza attiva che, com'è noto, è la partecipazione responsabile alla società civile, alla vita politica e

di comunità di tutti gli individui in conformità a condizioni che garantiscono il reciproco rispetto, la non violenza, la rimozione di ostacoli e

di barriere (fisiche, culturali, sociali).



L'inclusione è la dimensione che sovrasta sull'agire della scuola e i BES provano solo che esiste la necessità di includere,

ma non di porre etichette su determinati alunni.

Il concetto di inclusione, definito di recente a livello normativo, nel D.Lgs. n.66 del 2017, si carica di un concetto fondamentale:

"l'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti". Il monito lanciato alle scuole è quello di evitare i rischi di categorizzare gli alunni svantaggi e di "parcellizzare gli interventi e progettare percorsi differenti per ognuno degli alunni delle classi". L'inclusione non è quindi affare di pochi, "quanto pensare alla classe, come una realtà composta in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento-apprendimento".

L'UDL(Universal Design for Learning) può essere un utile riferimento per la costruzione del curricolo inclusivo affinché quello che è necessario per alcuni diventi utile per tutti. Un format didattico particolarmente adatto all'implementazione efficace e sostenibile dell'UDL è, ad esempio, la



“didattica aperta o a stazioni”, in cui vengono organizzati corner e spazi di diversificazione e autodeterminazione da parte degli alunni protagonisti

del loro apprendimento.

L’idea dell’Universal Design nasce in ambito architettonico dall’esigenza di garantire più diritti alle persone con disabilità accomodando ragionevolmente le strutture per incontrare i loro bisogni fisici e cognitivi di comunicazione. Nell’UD ciò che è progettato fin dall’inizio senza adattamenti successivi, per gli utenti che presentano alcune difficoltà, sarà inevitabilmente adeguato anche per chi non presenta particolari esigenze. Il

CAST (2011) Center for Applied Special Technology Wakefield Massachusetts ha applicato i principi dell’UD all’insegnamento modificando il concetto di scuola inclusiva con lo scopo di migliorare l’accesso scolastico per tutti gli studenti dando vita all’Universal Design for Learning (UDL)

Un nuovo assetto didattico

L’Istruzione Professionale è un esempio del nuovo assetto didattico che si sta delineando:



esso è, infatti, caratterizzato dalla personalizzazione del percorso di apprendimento e dal Progetto formativo individuale che viene redatto

dal consiglio di classe entro il 31 gennaio del primo anno di frequenza e aggiornato durante l'intero percorso scolastico (strumento per rispondere alle esigenze di coesione sociale, allo scopo realizzare una vera didattica inclusiva e una lotta reale alla dispersione). Significa, ad esempio, tenere in considerazione, nella progettazione, la gestione di classi sempre più complesse, in cui sono presenti studenti che pongono differenti domande di attenzione, a livello cognitivo, emotivo, linguistico, relazionale e culturale. È quindi importante che la ricerca delle scuole possa sviluppare azioni di sistema, coerenti con le proposte di formazione dei docenti.

Relazione educativa e clima di classe

La progettazione e la realizzazione di un curriculum inclusivo non possono essere svincolate dalla promozione di un clima di classe inclusivo,

che punta all'apprendimento e alla partecipazione sociale di tutti gli alunni/studenti, corrispondendo adeguatamente tutte le diversità individuali attraverso da realizzazioni di processi che da un lato pongano attenzione alle prassi didattiche (curricoli rivolti allo sviluppo di intelligenze multiple, apprendimento attivo e basato su problemi reali, integrazione delle tecnologie nel curriculum, valutazione autentica e utilizzo di strumenti per l'autovalutazione), dall'altro alla promozione delle relazioni sociali (modalità cooperative di apprendimento e di collaborazione informale tra gli alunni, coinvolgimento attivo degli studenti nelle decisioni.



L'orientamento e la "vocazionalità" dei percorsi di apprendimento

Per superare l'approccio informativo che spesso è circoscritto solo alla scelta della scuola successiva l'orientamento deve mirare alla finalità

della capacità fondamentale di muoversi in una società complessa e scarsa di protezioni e garanzie totali. Esso pertanto si iscrive a pieno titolo

nell'ambito del processo di educazione e di formazione integrale della persona intesa come modalità educativa permanente, ovvero quella attenzione

della persona che corrisponde alla piena espressione della sua identità, professionalità e vocazione in riferimento alla realtà in cui essa vive.

La didattica orientativa va sviluppata in una scuola che non sia percepita come un ostacolo da superare, ma come strumento per superare gli ostacoli. La didattica orientativa non pone direttamente la domanda: "Cosa vuoi fare da grande?", ma chiede agli alunni di porsi esse stesse domande più sensate e funzionali: "Cosa mi riesce meglio? Su cosa mi impegno con meno fatica? Cosa mi appassiona di più?". Alla scuola spetta garantire il luogo e il tempo più giusti per trovare ciascuno le proprie risposte.

A questo scopo devono essere ricondotti la progettazione e l'uso dei tempi e degli spazi, costituiscono variabili pedagogiche fondamentali e

richiedono profonde ristrutturazioni per essere davvero funzionali ai processi di orientamento così come si vanno configurando. Tempi più distesi e meno frazionati e ossessivi, spazi flessibili, organizzazione dell'attività didattica a partire dai vissuti e dalle esperienze dirette delle/gli studentesse/studenti, che consenta di realizzare la dimensione laboratoriale in funzione di un incontro efficace con i saperi e le pratiche.



È opportuno riflettere anche sulle modalità previste per la costruzione del Patto Formativo Individuale definito dalle Linee Guida per i CPIA di cui

al Decreto Interministeriale del

12 marzo 2015

che richiama alla “valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona a partire

dalla ricostruzione della sua storia individuale [che] è la cifra innovativa del nuovo sistema di istruzione degli adulti, in coerenza con le politiche

nazionali dell'apprendimento permanente così come delineate all'art. 4, comma 51, Legge 92/2012. Il nuovo sistema di istruzione degli adulti prevede, tra l'altro, che i percorsi di istruzione siano organizzati in modo da consentire la personalizzazione dei percorsi sulla base di un Patto formativo Individuale definito previo riconoscimento dei saperi e delle competenze formali, informali e non formali posseduti dall'adulto”.

La scelta dei contenuti

Nella prospettiva inclusiva e orientativa assume grande importanza la scelta dei contenuti, sia per la loro connessione con schemi logici e cognitivi nelle diverse età, sia per il carattere generale delle discipline. Si veda il suggerimento della Commissione europea che il 22 maggio 2018 ha varato la Raccomandazione del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, con un nuovo Quadro di riferimento europeo che sostituisce quello del 2006.

L'Allegato con le nuove competenze chiave esordisce con una significativa citazione tratta



Pilastro europeo dei diritti sociali proclamato da Parlamento, Consiglio e Commissione il 14 novembre 2017: “Ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro. Ogni persona ha diritto a un'assistenza tempestiva e su misura per migliorare le prospettive di occupazione o di attività autonoma. Ciò include il diritto a ricevere un sostegno per la ricerca di un impiego, la formazione e la riqualificazione”.

Precisa anche che le competenze chiave sono «tutte di pari importanza» e sono quelle «necessarie per l'occupabilità, la realizzazione personale, la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale» e una combinazione di conoscenze (fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento), abilità (capacità di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati) e atteggiamenti (disposizione e mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni)».

Nella logica della progressiva personalizzazione degli apprendimenti va letto anche quanto indicato al comma 28 dell'art. 1 della Legge n. 107/2015: “Le scuole secondarie di secondo grado introducono insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno anche utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità. Tali insegnamenti, attivati nell'ambito delle risorse (...) dei posti di organico dell'autonomia assegnati sulla base dei piani triennali dell'offerta formativa, sono parte del percorso dello studente e sono inseriti nel curriculum dello studente”. Ciò è pienamente riconducibile alla personalizzazione dei piani di studio e nell'utilizzo della quota di autonomia dei curricula.

La finalità, in sintesi, che dovrà guidare l'operato dell'intero Collegio Docenti, è consentire esiti di apprendimento adeguati per tutti e per ciascuno, attraverso scelte che devono diventare strutturali, consapevoli e sistemiche.

prot. n. 4490 del 02/09/2020



Il Dirigente Scolastico

Brunella Baratta

**Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e
normativa connessa**

**ISTITUTO TECNICO STATALE G.FILANGIERI
TREBISACCE(CS)**

**ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE
SCOLASTICO**



PrProt.n. 4711 A/19

Trebisacce lì 17/09/2020

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C.

AL CONSIGLIO D'ISTITUTO



AI GENITORI

AGLI ALUNNI

AL PERSONALE ATA

ATTI

ALBO

**OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA
PREDISPOSIZIONE/AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART
COMMA 14, LEGGE N.107/2015.**



TRIENNIO 2019-2022

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- **VISTA** la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: **Legge** recante la **Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti**);

- **PRESO ATTO** che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: **Piano**);
- 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti



d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MI;

5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato sul portale unico dei dati della scuola;

- VISTO l'art. 25 del D.L.vo 165/2001 e.s.i.;

- VISTA la L. n 107 del 13/7/2015;

- VISTO il comma 4 dell'art. 3 del DPR 275/1999 come modificato dall'art. 1, comma 14 della L. 107 del 13/7/2015;

- VISTA l'Agenda 2030 e il Piano per l'Educazione alla Sostenibilità;

- VISTO il DM 797/2016;

- VISTI i DD.LL.vi 59, 60, 62 e 66 del 2017;

- VISTA la C.M. prot. 17832 del 16/10/2018;



- **VISTO** In particolare il Decreto n. 89 del 07/08/2020 recante l'adozione delle linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39"

- **RICHIAMATO** e **CONFERMATO** integralmente, in ogni sua puntualizzazione, il proprio atto di indirizzo prot. n. 4490 del 01/09/2020;

- **VISTI** gli indirizzi emanati e condivisi nella seduta Consiglio di Istituto del 31/08/2020 e quelli qui allegati;

-**TENUTO CONTO** delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni

dei genitori e degli studenti;

-**RITENUTO NECESSARIO** integrare l'atto di indirizzo del 01/09/2020, prot. n. 4490 del 02/09/2020;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.07.2015 n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo



per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

1)

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.03.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano;

2)

I percorsi formativi del Piano dovranno incentrarsi sulle seguenti priorità:

Attivazione e sviluppo, in modalità complementare alla didattica in presenza, della Didattica Digitale Integrata (DDI) tenendo in considerazione le esigenze di tutti gli studenti, in particolare modo degli alunni più fragili, nonché qualora emergessero necessità di contenimento del contagio, nonché qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti quale unica modalità;

Definire la DDI non come una metodologia ma come un canale, un mediatore didattico attraverso cui veicolare attività, contenuti, collaborazioni

Costruire percorsi didattici modulabili per poter integrare la didattica con il digitale al lavoro in classe



Sviluppare modelli inclusivi per la didattica digitale integrata e per la didattica interdisciplinare;

- Gestione della classe e della dimensione emotiva degli alunni;

- Curare la predisposizione di un adeguato setting "d'aula" virtuale e rispettare le prescrizioni cui agli artt. 3 e sgg. del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62;

3)

Si richiede un processo continuo e sistematico di riflessione, formazione e ricerca:

Si propongono quattro livelli di analisi del funzionamento dell'Istituto scolastico:

· il primo dovrebbe riferirsi al *capitale umano* maturato attraverso il servizio formativo erogato, inteso come sviluppo di conoscenze e abilità connesse ai diversi saperi disciplinari delle competenze chiave di cittadinanza negli allievi dell'Istituto;

· il secondo dovrebbe riferirsi alla *qualità delle pratiche educative e didattiche* erogate dall'Istituto scolastico;



· il terzo dovrebbe riferirsi **all'ambiente organizzativo per l'apprendimento** all'interno del quale si sviluppano i processi di insegnamento/apprendimento;

il quarto richiama il **contesto socio-ambientale** e le risorse nel quale inscrivere il funzionamento dell'Istituto, visto nella duplice prospettiva di vincoli e opportunità per l'azione organizzativa e formativa dell'Istituto, ma anche come impatti esterni prodotti dall'istituto che contribuiscono a veicolare le forze sociali economiche e culturali del territorio verso condizioni di sviluppo sostenibile.

Per ciascuno dei 4 livelli si dovrebbero individuare gli ambiti di analisi e i criteri (riguardo a pratiche didattiche ed educative e ad ambiente organizzativo per l'apprendimento) ritenuti più significativi nel determinare la qualità dell'Istituto scolastico:

Capitale umano

- **Conoscenze e abilità disciplinari** formativi in termini di insieme di conoscenze e abilità sviluppate in relazione alle discipline di insegnamento previste nel curriculum scolastico.



Competenze chiave per la cittadinanza attiva, risultati formativi in termini di competenze ritenute essenziali per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Pratiche educative e didattiche

-
Selezione dei saperi, contenuti di sapere oggetto dei processi di insegnamento effettivamente erogati nel lavoro d'aula. Criteri: essenzialità, congruenza, significatività.

-
Metodologie e strategie didattiche, modalità di gestione della mediazione didattica tra allievi e contenuti di sapere nel lavoro d'aula. Criteri: pluralità, valenza innovativa, protagonismo degli allievi.

-
Organizzazione del setting formativo, disposizione delle condizioni organizzative di esercizio del lavoro d'aula in presenza e a distanza (spazi, tempi, regole, attori, Criteri: intenzionalità, varietà, funzionalità per l'apprendimento.



-
Sviluppo della relazione educativa dinamica relazionale tra allievi e insegnanti nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative. Criteri: flessibilità, significatività, funzionalità per l'apprendimento.

-
Progettazione e valutazione dell'insegnamento modalità di progettazione didattica e di revisione delle proprie scelte progettuali impiegate dagli insegnanti. Criteri: strutturazione, aderenza alla realtà, analisi critica.

-
Valutazione degli apprendimenti modalità di rilevazione e di giudizio impiegate dagli insegnanti per apprezzare i livelli di apprendimento dei propri allievi. Criteri: pluralità, trasparenza, utilità.

-
Personalizzazione dell'apprendimento strategie di adeguamento dei processi di insegnamento/apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo. Criteri: valenza innovativa, attenzione al singolo, dinamicità.

-
Inclusione/integrazione strategie di gestione delle diverse forme di diversità (culturale, sessuale, etnica, cognitiva, fisica, etc.) nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative. Criteri: progettualità, diffusività, sistematicità.

-
Accoglienza/orientamento attività finalizzate all'accoglienza e all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi dell'Istituto. Criteri: personalizzazione, progettualità, raccordo con il curriculum.



-
Ampliamento dell'offerta formativa: attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare standard prevista per la totalità degli allievi. Criteri: aderenza ai bisogni formativi, dinamicità, raccordo con il curriculum.

Ambiente organizzativo per l'apprendimento

-
Identità strategica: chiara identificazione e consapevole condivisione, all'interno della scuola e della comunità degli stakeholder, delle coordinate istituzionali di base che definiscono la missione, i valori e la visione di sviluppo dell'istituto. Criteri: consapevolezza e condivisione intorno agli scopi istituzionali, senso di appartenenza, impegno diffuso e coerenza dei comportamenti organizzativi.

-
Scelte curriculari di Istituto: selezione dei saperi chiave a livello di istituto, dentro la cornice definita dal mandato normativo, ma in modo aperto e responsivo alle attese educative e formative provenienti dalle comunità professionali, sociali, economiche e culturali di appartenenza. Criteri: coerenza con gli scopi istituzionali, selettività, congruenza e rispondenza.

-
Leadership distribuita e collegata: promozione di una comunità professionale guidata da una leadership diffusa e condivisa, inclusiva del dirigente e dei suoi più diretti collaboratori, ma non limitata ad essi, che cerca estensione pedagogica dell'istituto.



attraverso il coinvolgimento e l'impegno pro-attivo di insegnanti e personale amministrativo. Criteri: senso di direzione, lavoro di gruppo, competenze organizzative diffuse.

-
Gestione strategica delle risorse capacità della scuola di allineare le proprie risorse alle priorità strategiche, catalizzando le energie intellettuali interne, i contributi e le risorse del territorio, le risorse finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento di chiari e coerenti obiettivi strategici d'istituto. Criteri: coerenza di scelte tra piano dell'offerta formativa e programma annuale, utilizzo senza sprechi delle risorse, razionalizzazione delle attività di ampliamento dell'offerta formativa, eliminazione della frammentazione progettuale.

-
Sviluppo professionale delle risorse umane della scuola-comunità di prendersi cura in modo responsabile delle competenze del proprio personale, investendo economicamente nella sua formazione e promuovendo un ambiente organizzativo in cui la guida, il supporto e la stessa valutazione dei docenti diventano i meccanismi fondamentali per far crescere professionalmente gli individui e il capitale professionale dell'istituto. Criteri: formazione diffusa, lavoro di gruppo, imprenditorialità professionale.

-
Governance territoriale e gestione delle reti interorganizzative in un contesto di sussidiarietà orizzontale la scuola si propone come attore di riferimento e partner strategico delle reti professionali interistituzionali per indirizzare, coordinare e monitorare i processi di decisione-azione che vedono coinvolti i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione su base territoriale. Criteri: accordi di convenzioni e partnership pubblico-privato, protagonismo nelle strutture di governance territoriale (comitati tecnici, piani di zona, programmazione territoriale, ecc.).



Progettazione organizzativa disegno della struttura organizzativa dell'istituto con una chiara identificazione di ruoli e responsabilità didattiche e organizzative, definizione di regole e procedure operative di funzionamento dei processi amministrativi e di supporto alla didattica, organizzazione delle risorse, degli spazi e del tempo scuola in modo funzionale agli obiettivi strategici dell'istituto. Criteri: coerenza dei comportamenti organizzativi con ruoli e responsabilità formali (organigramma), adozione di un sistema di gestione della qualità, gestione orientata ai processi.

Sistemi di informazione e comunicazione sviluppo dei sistemi di informazione e comunicazione a supporto dei processi didattici e organizzativi interni all'istituto e di gestione delle relazioni con le famiglie e gli altri stakeholder rilevanti, incluse le tecnologie e le infrastrutture informatiche a supporto della dematerializzazione di tutti i processi operativi. Criteri: dematerializzazione dei processi didattici, organizzativi e amministrativi; competenze del personale nell'utilizzo dei sistemi ICT, semplificazione e trasparenza e tempestività delle attività operative.

Sistemi manageriali di pianificazione/valutazione/rendicontazione sviluppo di competenze manageriali di gestione della performance scolastica nelle diverse fasi organizzative di analisi strategica dell'ambiente esterno, autovalutazione dell'istituto, pianificazione strategica, misurazione e monitoraggio delle performance, rendicontazione sociale. Criteri: coerenza sistemica nel disegno e nell'impiego dei diversi strumenti gestionali, trasparenza e responsabilità sociale diffusa.

Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi attraverso una pluralità di azioni volte ad innovare le strategie didattiche e l'organizzazione della didattica, anche attraverso il sostegno all'accesso a nuove tecnologie e la fornitura di strumenti di apprendimento adeguati e la promozione di risorse di apprendimento online. Criteri: varietà, funzionalità per l'apprendimento, formazione diffusa, lavoro di gruppo, imprenditorialità professionale, competenze del personale nell'utilizzo dei sistemi ICT;



Arricchimento dell'ambiente di apprendimento ripensare gli spazi educativi e formativi **in sintonia con la diffusione delle tecnologie digitali fuori e dentro la scuola** puntare all'offerta di ambienti tecnologicamente evoluti, idonei a sostenere tutte le attività di ricerca e aggiornamento, in grado di sostenere lo sviluppo della "net-scuola" ovvero una scuola più vicina alle attuali generazioni di studenti. **Criteri:** varietà, funzionalità per l'apprendimento, accordi di rete, convenzioni e partnership pubblico-privato, protagonismo nelle strutture di governance territoriale (comitati tecnici, piani di zona, programmazione territoriale, ecc.).

In linea con gli obiettivi di Europa 2030 si dovrà migliorare la dotazione riferita agli ambienti digitali potenziare la didattica laboratoriale e nuovi ambienti per l'apprendimento in grado di avvicinare sempre più la scuola con le esigenze del territorio e del mercato del lavoro.

- **Innovare le strategie didattiche: Partecipare/aderire al Movimento Avanguardie educative** movimento di innovazione che porta a sistemare le esperienze più significative e di trasformazione del modello organizzativo e didattico della scuola per ripensare lo spazio ed il tempo del fare scuola e rivederne i paradigmi.
- **Superare una didattica orientata esclusivamente allo sviluppo di conoscenze e un modello di lezione solo frontale. Per favorire e supportare attività didattiche centrate sullo studente. Per sperimentare l'impatto di un setting e di arredi d'aula innovativi su piccola scala**



singolo ambiente) prima di estendere l'innovazione su scala più ampia. Per sviluppare pienamente le potenzialità delle tecnologie digitali creando un ambiente adeguato a supportare pratiche didattiche innovative. Per assecondare la creatività dei docenti e degli studenti grazie alla possibilità di creare situazioni didattiche diversificate. Per creare esempi di ambiente di apprendimento moderno e flessibile senza dover progettare edifici/strutture nuove ma recuperando/ridefinendo l'utilizzo di ambienti già esistenti. **SPAZIO FLESSIBILE / AULE LABORATORIO DISCIPLINARI)**

- **Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza** Per superare la logica dello studio inteso come mero apprendimento mnemonico di testi scritti. Per favorire l'approccio dialettico. Per favorire la pratica di un uso critico del pensiero. Per contestualizzare i contenuti della formazione alla società civile. Per favorire l'integrazione degli strumenti digitali con quelli tradizionali. Per sperimentare metodologie innovative di rappresentazione della conoscenza, acquisire competenze trasversali («life skills»), smontando alcuni paradigmi tradizionali. Per favorire il *cooperative learning* e la *peer education* non solo tra studenti, ma anche tra docenti e tra docenti e studenti. **DEBATE** (argomentare e dibattere)
- **Riorganizzare il tempo del fare scuola**
- **Per permettere una radicale trasformazione di attività, relazioni e aspettative** “capovolgendo” i due elementi
- **cardine dell'esperienza educativa: il tempo a scuola e il tempo a casa.** Per consentire il miglioramento delle
- **interazioni educative in classe, ottimizzando di conseguenza il tempo a scuola.** Per ottimizzare il rapporto docente/ studente: più tempo da dedicare a quegli studenti che necessitano di maggior supporto. Per sviluppare e rafforzare l'apprendimento tra pari e l'apprendimento autonomo. **FLIPPED CLASSROOM** (la classe capovolta)



§

Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare. Riorganizzare il tempo del fare scuola. Per sviluppare una metodologia didattica attiva che superi il concetto di lezione frontale, mettendo gli studenti al centro dei processi di apprendimento. Per acquisire un metodo che permetta di migliorare gli apprendimenti rilevabili tramite le prove oggettive somministrate ai ragazzi. Per aggiornare la pratica didattica integrando il contributo della ricerca sul funzionamento del cervello umano. Per sviluppare un metodo che permetta di utilizzare in modo più efficiente il tempo scuola. Per favorire l'integrarsi di differenti modi di apprendere e studiare (alcuni dei quali vicini a modelli e comportamenti dei giovani d'oggi). SPACED LEARNING (apprendimento intervallato)

§

Promuovere il coinvolgimento di tutte le componenti educative e formative presenti sul territorio (scuola, famiglia, enti locali, associazionismo, strutture ricreative, mondo del lavoro), seppure in misura diversa, in un'azione didattica e di crescita educativa in favore degli studenti; insistere sul rafforzamento del rapporto tra scuola e territorio, attraverso il dialogo continuo con enti locali, istituzioni e stakeholder e l'applicazione dell'approccio pedagogico del Service learning. Nei progetti che fanno riferimento a quest'idea, il territorio diventa un ambiente di apprendimento che qualifica la relazione educativa. DENTRO/FUORI LA SCUOLA - (Service learning)

§

Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile individuando, connotarla e declinarla affinché sia concretamente praticabile, sostenibile e trasferibile



§

In coerenza con l'Agenda 2030 dell'Onu e la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, prevista dalla legge 221 del 2015 (Piano per l'Educazione alla Sostenibilità) dovrà dare attuazione a percorsi di sviluppo trasversali per comunicare e approfondire gli obiettivi verso i target dell'Agenda 2030 e in particolare del Goal 4 - Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti - *Target 4.7: Entro il 2030, assicurare che tutti gli studenti acquisiscano conoscenze e le competenze necessarie per promuovere sviluppo sostenibile.*

4)

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno ed in particolare dei seguenti aspetti

- alunni collocati nei livelli invalsi più bassi sia per italiano che per matematica

- varianza tra le classi



- **varianza voti scuola/invalsi**

- **modalità di attività e strategie didattiche non omogenee**

5)

**Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà is
culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle
associazioni dei genitori e degli studenti di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i
seguenti:**

**- garantire una maggiore connessione tra istruzione, formazione e mondo del
lavoro per la qualificazione dell'offerta tecnica e professionale più adeguata e
funzionale ai bisogni del paese e capace di ridurre il divario tra competenze offerte e**



richieste dal mercato;

elevare il livello di competenza tecnologica e scientifica degli studenti estendendole applicazioni in chiave digitale nei diversi ambiti manifatturieri, artigianali e creativi

6)

Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge 107 /2015:

Ø

commi 1 (finalità della legge e compiti delle scuole)

1. Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione, innovazione didattica, di partecipazione di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente per i cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15



1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

2. Per i fini di cui al comma 1, le istituzioni scolastiche garantiscono la partecipazione e le decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione e' orientata alla massima flessibilità, alla diversificazione, all'efficienza ed all'efficacia del servizio scolastico nonché all'integrazione al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. In tale ambito, l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

3. La piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e in particolare attraverso:

a) l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;



b) il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;

c) la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo e quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.

4. All'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 1 a 3 si provvede nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 201, nonché della dotazione organica di personale amministrativo, tecnico e ausiliario e delle risorse strumentali e finanziarie disponibili;

Ø

commi 5-7 e 14 (fabbricazione di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi primari):

5. Al fine di dare piena attuazione al processo di realizzazione dell'autonomia e di riorganizzazione dell'intero sistema di istruzione, e' istituito per l'intera istituzione scolastica, o istituto comprensivo e per tutti gli indirizzi degli istituti secondari di secondo grado afferenti alla medesima istituzione scolastica l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa predisposto ai sensi del comma 14. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno,



organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

7. Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili e conformemente alla legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini grafiche e sonore, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia di diritto giuridico ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;



f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore; l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;



o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;

p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

s) definizione di un sistema di orientamento.

14. L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 e' sostituito dal seguente:

«Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa). - 1. Ogni istituzione scolastica predisponde, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano e' il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il piano e' coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:



a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base dell'orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 334, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.

5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio e tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».

7)

per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente



che il patrimonio esistente va rinnovato e integrato, le aule vanno ampliate e ristrutturate adeguatamente; dovrà realizzare un potenziamento del cablaggio fisico con l'aggiunta di nuovi apparati; pensare/realizzare spazi alternativi per l'apprendimento, prevedere laboratori mobili ed aule "aumentate" dalla tecnologia; prevedere postazioni informatiche per l'accesso dell'utenza e del personale (o delle segreterie) ai dati e ai servizi digitali della scuola

-

per ciò che concerne i posti di organico, comuni, di sostegno e di potenziamento, il fabbisogno per il triennio di riferimento è così allegato i dati così come risultano dall'organico dell'anno in corso al momento dell'approvazione del Piano, distinti per classi di concorso, ed ulteriormente per posti comuni e posti di sostegno. Eventuali variazioni successive potranno essere apportate in sede di aggiornamenti annuali del Piano.

-

nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del coordinatore di plesso e del coordinatore di classe;

-

dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti specifici e del dipartimento integrato e dei team disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimento trasversali (ad esempio, per l'orientamento). Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento (organigramma allegato);

-

dovrà essere prevista l'attività del comitato tecnico-scientifico di cui ai DPR 87-88/10 nella struttura ritenuta funzionale per lo stesso;



-
per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito allegato i dati così come risultano dall'organico dell'anno in corso al momento dell'approvazione del Piano, distinti per profilo specifico. Eventuali variazioni successive potranno essere apportate in sede di aggiornamento annuale del Piano

Ø
commi 10, 11, 12
iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti):

10. Nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado sono realizzate, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica, iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso e dell'autosoccorso scolastica, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118» del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio.

11. A decorrere dall'anno scolastico 2015/2016, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca provvede, entro il mese di settembre, alla tempestiva erogazione a ciascuna istituzione scolastica autonoma del fondo di funzionamento in relazione alla quota corrispondente al personale di riferimento, compresa tra il mese di settembre e il mese di dicembre dell'anno scolastico di riferimento. Contestualmente il Ministero comunica in via preventiva l'ulteriore risorsa finanziaria, tenuto conto di quanto eventualmente previsto nel disegno di legge di stabilità, relativa al periodo compreso tra il mese di gennaio ed il mese di agosto dell'anno scolastico di riferimento, che sarà erogata nei limiti



delle risorse iscritte in bilancio a legislazione vigente entro e non oltre il mese di febbraio dell'esercizio finanziario successivo. Con il decreto di cui al comma 143 è determinata la tempistica assegnazione ed erogazione delle risorse finanziarie alle istituzioni scolastiche al fine di incrementare i livelli di programmazione finanziaria a carattere pluriennale dell'attività delle scuole. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sono ridefiniti i criteri di riparto del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 297 e successive modificazioni.

12 Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

Ø

commi 15 (16) (educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere)

15. All'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, secondo periodo, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, ~~so 275~~ ~~in~~ ~~del~~ ~~com~~ ~~ma~~ ~~14~~ ~~del~~ presente articolo, si provvede nel limite massimo della dotazione organica complessiva del personale docente di cui al comma 201 del presente articolo.

16. Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità



promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 3 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.;

Ø

comma 2 (Istruzione degli adulti - apprendimento permanente)

23. Per sostenere e favorire, nel più ampio contesto dell'apprendimento permanente e della vita adulta, la conoscenza della lingua italiana da parte degli stranieri adulti e sostenere i percorsi di istruzione negli istituti di prevenzione e pena, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con la collaborazione dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE), senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica, un monitoraggio annuo dei percorsi e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa dei centri di istruzione per gli adulti e più in generale sull'applicazione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263. Decorso un triennio dal completo avvio del nuovo sistema di istruzione degli adulti e sulla base degli esiti del monitoraggio, possono essere apportate modifiche al predetto regolamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400.

Ø

commi 28-29 e 31-32 (Insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri)



28. Le scuole secondarie di secondo grado introducono insegnamenti opzionali nel secondo biennio nell'ultimo anno anche utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità. Tali insegnamenti attivati nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e dei posti di organico dell'autonomia assegnati sulla base dei piani triennali dell'offerta formativa, sono parte del percorso dello studente e sono inseriti nel curriculum dello studente, che ne individua il profilo associandolo ad un'identità digitale e raccoglie tutti i dati utili anche ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro, relativi al percorso degli studi, alle competenze acquisite, alle eventuali scelte di insegnamenti opzionali, alle esperienze formative anche in alternanza scuola-lavoro e alle attività culturali, artistiche, di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extrascolastico. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da adottare, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, disciplinate le modalità di individuazione del profilo dello studente da associare ad un'identità digitale, le modalità di trattamento dei dati personali contenuti nel curriculum dello studente da parte di ciascuna istituzione scolastica, le modalità di trasmissione al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca dei suddetti dati ai fini di renderli accessibili nel Portale unico di cui all'articolo 136, nonché i criteri e le modalità per la mappatura del curriculum dello studente ai fini di una trasparente lettura della progettazione e della valutazione per competenze.

29. Il dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché valorizzazione del merito scolastico e dei talenti. A tale fine, nel rispetto dell'autonomia delle scuole di quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 1° febbraio 2001, n. 44, possono essere utilizzati anche finanziamenti esterni.

Ø

commi 33 (Alternanza scuola-lavoro):

33. Al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, sono previsti, negli istituti tecnici e professionali, per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno 400 ore e, nei licei, per una durata complessiva di almeno 200 ore nel triennio. Le disposizioni del primo periodo si applicano a partire dalle classi terze nell'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge.



percorsi di alternanza sono inseriti nei piani triennali dell'offerta formativa.

34. All'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, dopo le parole: «quelli del terzo settore,» sono inserite le seguenti: «o con gli ordini professionali, ovvero con i musei, gli altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali artistiche e musicali, nonché con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI,».

35. L'alternanza scuola-lavoro può essere svolta durante la sospensione delle attività didattiche secondo il programma formativo e le modalità di verifica ivi stabilite nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata. Il percorso di alternanza scuola-lavoro si può realizzare anche all'estero.

36. All'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 34 e 35 si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica.

37. All'articolo 5, comma 4-ter, del decreto-legge 22 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, il primo periodo è sostituito dal seguente: «All'attuazione del sistema di alternanza scuola-lavoro, delle attività di stage, di tirocinio e didattica in laboratorio, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione nel caso di coinvolgimento di enti pubblici, sentito il Forum nazionale delle associazioni studentesche di cui all'articolo 5-bis del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1996, n. 567, e successive modificazioni, e' adottato un regolamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400, con cui e' definita la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro, concernente i diritti e i doveri degli studenti della scuola secondaria di secondo grado impegnati nei percorsi di formazione di cui all'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53, come definiti dal decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, con particolare riguardo alla possibilità per lo studente di esprimere una valutazione sull'efficacia».



e sulla coerenza dei percorsi stessi con il proprio indirizzo di studio».

38. Le scuole secondarie di secondo grado svolgono attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mediante l'organizzazione di corsi rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro ed effettuati secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

39. Per le finalità di cui ai commi 33, 37 e 38, nonché per l'assistenza tecnica e per il monitoraggio dell'attuazione delle attività ivi previste, è autorizzata la spesa di euro 100 milioni annui a decorrere dall'anno 2016. Le risorse sono ripartite tra le istituzioni scolastiche ai sensi del comma 11.

40. Il dirigente scolastico individua, all'interno del registro di cui al comma 41, le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili all'attivazione dei percorsi di cui ai commi da 33 a 44 e stipula apposite convenzioni anche finalizzate a favorire l'orientamento scolastico e universitario dello studente. Analoghe convenzioni possono essere stipulate con musei, istituti e luoghi della cultura e delle arti performative, nonché con gli uffici centrali e periferici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Il dirigente scolastico, al termine di ogni anno scolastico, redige una scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni, evidenziando la specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.

41. A decorrere dall'anno scolastico 2015/2016 e' istituito presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura il registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro. Il registro e' istituito d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentiti il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero dello sviluppo economico, e consta delle seguenti componenti:

a) un'area aperta e consultabile gratuitamente in cui sono visibili le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere i percorsi di alternanza. Per ciascuna impresa o ente il registro riporta il numero massimo degli studenti ammissibili nonché i periodi dell'anno in cui e' possibile svolgere l'attività di alternanza;

b) una sezione speciale del registro delle imprese di cui all'articolo 2188 del codice civile, a cui dev



essere iscritte le imprese per l'alternanza scuola-lavoro; tale sezione consente la condivisione rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali, delle informazioni relative all'anagrafe, all'attività svolta, ai soci e agli altri collaboratori, al fatturato, al patrimonio netto, al sito internet e ai rapporti con gli altri operatori della filiera delle imprese che attivano percorsi di alternanza.

42. Si applicano, in quanto compatibili, i commi 3, 4, 5, 6 e 7 dell'articolo 4 del decreto-legge 18 gennaio 2015, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 33.

43. All'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 41 e 42 si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica.

Ø

commi 56 (Piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale)

56. Al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca adotta il Piano nazionale per la scuola digitale in sinergia con la programmazione europea e regionale e con il Progetto strategico nazionale banda ultralarga.

57. A decorrere dall'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, le istituzioni scolastiche promuovono all'interno dei piani triennali dell'offerta formativa e in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale di cui al comma 56.

58. Il Piano nazionale per la scuola digitale persegue i seguenti obiettivi:



- a) realizzazioni di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese, nel rispetto dell'obiettivo di cui al comma 7, lettera h);**
- b) potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;**
- c) adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti tra istituzioni scolastiche ed educative e articolazioni amministrative del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;**
- d) formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;**
- e) formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione;**
- f) potenziamento delle infrastrutture di rete, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, con particolare riferimento alla connettività nelle scuole;**
- g) valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione;**
- h) definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la**



produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici.

59. Le istituzioni scolastiche possono individuare, nell'ambito dell'organico dell'autonomia, di cui affidare il coordinamento delle attività di cui al comma 57. Ai docenti può essere affiancato un insegnante tecnico-pratico. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma non possono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica

60. Per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale, le istituzioni scolastiche, anche attraverso i poli tecnico-professionali, possono dotarsi di laboratori territoriali per l'occupabilità attraverso la partecipazione anche in qualità di soggetti finanziatori di enti pubbliche locali, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, università, associazioni, fondazioni, enti di formazione professionale, istituti tecnici superiori e imprese private, per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a) orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio;

b) fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani occupati;

c) apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'edificio scolastico.



61. I soggetti esterni che usufruiscono dell'edificio scolastico per effettuare attività didattiche e culturali sono responsabili della sicurezza e del mantenimento del decoro degli spazi

Ø

comma 174 (formazione in servizio docenti):

124. Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio docenti di ruolo e' obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono decise dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità indicate nel Piano nazionale di formazione adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative della categoria

6) I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta¹⁸. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi

si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

7) Per l'insegnamento dell'Educazione civica, così come previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 e

dalle successive Linee guida (D.M. 35/2020), il PTOF si arricchirà di nuovi contenuti e obiettivi finalizzati all'acquisizione e allo sviluppo della conoscenza e comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società, nonché ad individuare nuove conoscenze e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle



studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, un terreno di esercizio concreto per sviluppare “la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità”.

8) Ai sensi del D.M. n. 89/2020 con cui sono state adottate le Linee guida per la Didattica Digitale Integrata (DDI), si inserirà nel PTOF una progettazione integrativa rispetto a quella già prevista in presenza. Il Collegio dei docenti, in riferimento alla progettazione e alla valutazione, declinerà obiettivi, metodologie e strumenti per ciascun ambito disciplinare, fermo restando un obbligo minimo di ore da garantire a distanza. La progettazione della didattica in modalità digitale dovrà tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, garantendo un generale livello di inclusività, con particolare attenzione agli “alunni fragili”.

9) Le attività di formazione per i docenti dovranno prevedere pluralità di modalità e percorsi significativi di sviluppo e ricerca professionale relativi alle aree/temi coerenti con le risultanze del RAV, delle prove INVALSI, del piano di miglioramento, nonché delle evidenze registrate dall’Istituto per migliorare le competenze digitali e l’innovazione didattica e metodologica e la valutazione e la progettazione per competenze, sicurezza e prevenzione, con misura oraria e documentazione degli esiti della formazione deliberata dal *Piano di Formazione deliberato dal collegio dei docenti.*

10) Le attività di formazione per il personale ATA dovranno prevedere l’implementazione della digitalizzazione dei servizi amministrativi con percorsi specifici di applicazione del CAD ai sensi del D. Lgs 82/2005 e ss. mm. e ii., sicurezza e prevenzione con misura oraria e documentazione degli esiti specificati nel Piano annuale delle attività del personale ATA.

11) i criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l’attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, definiti dal Consiglio d’Istituto, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti “1” e “2” potranno essere inseriti nel Piano; in particolare si ritiene di dovere inserire i seguenti punti:

-
Revisione e analisi delle scelte di progettazione e di valutazione funzioni
curricolo verticale



-

Migliorare la personalizzazione della didattica/differenziazione dei percorsi

-

Migliorare ed innovare le metodologie centrate sullo studente

-

sfruttare le opportunità offerte delle tecnologie e dai linguaggi digitali per insegnare, apprendere e valutare

-

Creare nuovi spazi per l'apprendimento

-

Riorganizzare il tempo del fare scuola

-

Riconnettere i saperi della scuola ed i saperi della società della conoscenza

-

Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti tra insegnamento frontale ed



apprendimento, scuola ed azienda, etc.

-

Promuovere l'innovazione sostenibile e trasferibile

12) I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

13) Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire gli obiettivi cui tenderà nel arco del triennio di riferimento gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

14) Il Piano dovrà essere predisposto a cura dei Dipartimenti/ Funzioni Strumentali designate e/o eventualmente affiancati dai team di lavoro a suo tempo approvati dal collegio docenti, entro il 17 settembre prossimo, per essere portato all'esame del collegio stesso nella seduta del 24 settembre 2020.



Il Dirigente Scolastico

Brunella Baratta

**Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione
Digitale e normativa connessa**

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ **ITS "G. FILANGIERI" TREBISACCE (ISTITUTO PRINCIPALE)**

Ordine scuola

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

Tipologia scuola	IST TEC COMMERCIALE E PER GEOMETRI
Codice	CSTD05000L
Indirizzo	C.DA RUSSO SNC TREBISACCE 87075 TREBISACCE
Telefono	098151003
Email	CSTD05000L@istruzione.it
Pec	cstd05000l@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.itsfilangieri.gov.it

Indirizzi di Studio

- **AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE**
- **TURISMO**
- **GRAFICA E COMUNICAZIONE**
- **AGRARIA, AGROAL. E AGROIND.-BIENNIO COM.**
- **COSTR., AMB. E TERRITORIO - BIENNIO COM.**
- **AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING - TRIENNIO**
- **COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO - TRIENNIO**
- **GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO**
- **SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI**

Totale Alunni	383
----------------------	------------

❖ **SERALE ITCG TREBISACCE (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	IST TEC COMMERCIALE E PER GEOMETRI
Codice	CSTD050502
Indirizzo	TREBISACCE CDA RUSSO 87075 TREBISACCE

Indirizzi di Studio

- **COSTR., AMB. E TERRITORIO - BIENNIO COM.**

- **AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING - TRIENNIO**
- **COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO - TRIENNIO**

Approfondimento

L'Istituto ha sede in un grande edificio concepito sin dalla sua progettazione come edificio scolastico. Esso è molto luminoso e gode di ampi spazi comuni. Di recente è stato messo a norma secondo le ultime indicazioni sulla sicurezza. Oltre a numerose aule capaci di ospitare circa 900 studenti, l'Istituto dispone di laboratori e aule attrezzate assistite da tecnici competenti ma di numero insufficiente. Tali spazi utilizzati prioritariamente nell'ambito curricolare degli indirizzi direttamente interessati, quando disponibili, possono essere utilizzati per attività curricolari ed extracurricolari da tutte le classi. Molti di questi spazi sono per loro natura cablati con collegamento ADSL. Tutto l'istituto è servito da collegamento Wi-Fi interno.

Dall'anno scolastico 2015/2016, la palestra è ristrutturata, insonorizzata e messa a norma; è stato inoltre realizzato un campo di calcetto attiguo. Inoltre, con Delibera del Consiglio Provinciale n.24 del 13/12/2018 della Provincia di Cosenza, è stato approvato, nell'ambito del Piano Provinciale di "Dimensionamento Rete Scolastica e revisione dell'Offerta Formativa" per l'a.s. 2019/2020, l'indirizzo Tecnico Agrario Agroalimentare e Agroindustria con articolazione Gestione dell'Ambiente e del Territorio.

Da questo anno scolastico è stato riattivato il Percorso di istruzione di II livello (ex Corso Serale) ad indirizzo A.F.M. (II periodo didattico - 2[^] annualità) e CAT (II periodo didattico - 2[^] annualità e III periodo didattico - V anno), così come riportato nella Delibera della G.R. Calabria n.656 del 31/12/2018, all. B) provincia di Cosenza, R.U. n.1239 del 21/01/2019.

ALLEGATI:



OFFERTA FORMATIVA PERCORSI II LIVELLO - EX SERALE - FILANGIERI 2019-
2020 (1).pdf

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	10
	Chimica	1
	Disegno	1
	Fisica	2
	Informatica	2
	Lingue	1
	Scienze	1
	Economia Aziendale	1
	Matematica	1
	Computer Aided Design	1
	Topografia	1
	Costruzione	1
Biblioteche	Classica	1
Aule	Magna	1
	Multimediale	1
Strutture sportive	Calcetto	1
	Palestra	1
Attrezzature	PC e Tablet presenti nei Laboratori	157



multimediali

LIM e SmartTV (dotazioni multimedial
presenti nei laboratori 3

PC e Tablet presenti nelle Biblioteche 1

LIM e SmartTV (dotazioni multimedial
presenti nelle Biblioteche 1

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti **49**

Personale ATA **20**

Approfondimento

ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA D'ISTITUTO A.S. 2020-2021

ELENCO GENERALE DEI DOCENTI A.S. 2020-2021

1. ACCIARDI Maria Domenica	scienze
2. ALBAMONTE Maria Cristina	geografia
3. AURELIO Alessandra	scienze
4. BASILE Paolo	laboratorio costruzioni
5. BLUMETTI Vincenzo	matematica
6. BONIFATI Lucio	economia aziendale
7. CANCELLO Andrea	italiano/storia
8. CARLOMAGNO Teresa	religione
9. CATERA Mario Giovanni C.	italiano/storia
10. CHIAROMONTE Francesco	inglese
11. CHIPPARI Giuseppe	geografia
12. CIARMOLI Giusi Maria C.	discipline grafico-pubblicitarie
13. CITTÀ Giovanna	francese
14. CORDASCO Orazio Sam	Tecnologie informazione e comunicazione



	/ informatica	
15.COZZO Antonietta	francese	
16.COZZO Giuseppe	inglese	
17.DE FRANCO Francesco	costruzioni	
18.DELIA Francesco	sostegno	
19.DE SALVATORE Francesca	economia aziendale	
20.DE SANTO Emanuela	inglese	
21.DEL GAUDIO Matteo	diritto/economia politica	
22.GATTO Carmela	francese	
23.GAGLIARDI Rosina	religione	
24.GALLO Mariachiara	informatica	
25.GARGANO Stefano	diritto/economia politica	
26.GIOIA Maria Teresa	diritto/economia politica	
27.GIOVAZZINO Peppino	scienze motorie	
28.GROSSETO Nicola F.	inglese	
29.GRANATA Alessandra	sostegno	
30.GUCCIONE FRANCESCO	Laboratorio di Scienze e tecnologie delle	
costruzioni		
31.IENO Mirella Rita	economia aziendale	
32.LA BANCA Leonora	laboratorio	
33.LA MOGLIE Salvatore	italiano/storia	
34.LATTUCA Maria Lucia	italiano/storia	
35.LEONETTI Rosanna	costruzioni	
36.LERRA Francesco	costruzioni	
37.LICURSI Marina	italiano/storia	
38.LIPPO Elisabetta	italiano/storia	
39.LUBERTO Alessandra	italiano/storia	
40.MANCINI Raffaella	costruzioni	
41.MAZZOTTA JOANN	sostegno	
42.MAZZIOTTI Riccardo	topografia	
43.MULE' Maria Giulia	laboratorio informatica	
44.PACE Elena	economia aziendale	
45.PELLE M. Teresa	diritto/economia politica	
46.POLICASTRO Rosetta	matematica	
47.POMARICO Giuseppe	chimica	



48.POTESTIO Fortunata A.	estimo
49.RIPOLI Ottavio	scienze motorie
50.QUERCIA Fabrizio	scienze motorie
51.SANGINETO Maria	italiano/storia
52.SERGI Pasquale	tedesco
53.SOLIMEO Isabella	scienze
54.SPEZZANO Salvatore	religione
55.SPINELLI Franco	Tecnologie informazione e
comunicazione / informatica	
56.TORSITANO Paolo	sostegno
57.VITALE Rocco	matematica
58.ZINNO Luisa	Tecnologie inf. e com. / informatica
59.DE FRANCO Maria	italiano/ storia
60.GUGLIELMELLO Immacolata	diritto
61.MICELI Angela	costruzioni
62.BIANCHI Elisabetta	costruzioni

FUNZIONIGRAMMA

-

Il Funzionigramma è finalizzato a individuare una struttura funzionale ad una ottimale gestione dell'organizzazione dell'Istituzione Scolastica, necessaria per garantire un processo di comunicazione e condivisione di tutte le azioni da mettere in atto .

Tale organizzazione non è da intendersi in modo rigido e statico ma come gruppo di lavoro a composizione variabile, in relazione alle problematiche da affrontare , alle professionalità dei singoli, alle esperienze maturate anche in precedenti anni scolastici o in altri contesti.

Resta inteso che è compito prioritario di ciascuno curare il massimo coinvolgimento di tutti i docenti e delle altre componenti (alunni, genitori, ATA) per contribuire a far emergere professionalità e competenze che possano essere utilmente valorizzate per il raggiungimento degli obiettivi comuni.

Dirigente Scolastico



Prof.ssa Brunella Baratta

Mansioni

§ *Assicurazione della gestione unitaria dell'istituzione;*

§ *Rappresentanza legale della medesima;*

§ *Responsabilità della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio;*

§ *Attribuzione di autonomi poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane;*

§ *Organizzazione dell'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative;*

§ *Titolarità delle relazioni sindacali;*

§ *Garanzia per l'esercizio della libertà di insegnamento;*

§ *Garanzia della libertà di scelta educativa delle famiglie e per il diritto all'apprendimento da parte degli alunni;*

§ *Promozione di interventi per assicurare la qualità dei processi formativi;*

§ *Collaborazione con le risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio;*

§ *Responsabilità dell'informazione e della comunicazione interna ed esterna;*

§ *Adozione di provvedimenti per la gestione delle risorse e del personale.*

Collaboratore con Funzione Vicaria

Prof.ssa MARIA TERESA GIOIA

Mansioni

Sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza o di impedimento per periodi



inferiori a gg. 15 ed espletterà compiti di collaborazione riferiti a:

- a) Coordinamento delle attività organizzative e gestionali dell'istituzione;
- b) Gestione del servizio di comunicazione e informazione interno;
- c) Gestione e preparazione dei lavori degli Organi Collegiali;
- d) Coordinamento istruttoria adozione libri di testo;
- e) Raccordo con gli Enti e le agenzie presenti sul territorio.
- f) Coordinatore Didattico-Organizzativo-Relazionale - SEDE ITS G.FILANGIERI c/da Russo TREBISACCE - DIURNO in accordo con il prof. Giovazzino Peppino (All. 1)

Collaboratore 2

Prof. PEPPINO GIOVAZZINO

Mansioni

Coordinamento e verifica della coerenza dei sistemi di registrazione delle attività didattiche ed organizzative dell'istituzione;

Gestione del servizio di comunicazione e informazione interno;

Coordinamento attività parascolastiche ed extracurricolari;

Coordinamento viaggi d'istruzione e visite guidate.

Coordinatore Didattico-Organizzativo-Relazionale - SEDE ITS G.FILANGIERI c/da Russo TREBISACCE - DIURNO di concerto con la prof.ssa Gioia Maria Teresa (All. 1).

Docenti con Funzioni Strumentali

· **AREA 1**Area/Dimensione 1. Contesto e risorse



Prof. CHIAROMONTE Francesco

- 1.1. Popolazione scolastica
- 1.2. Territorio e capitale sociale
- 1.3. Risorse economiche e materiali
- 1.4. Risorse professionali

Le azioni indicate all'interno dell'**Area/dimensione 1. Contesto e risorse** riferiscono a ciò che comunemente è indicata come la dimensione degli esiti formativi in atto all'interno della singola scuola ovvero:

CONTESTO:

Ambiente

Caratteristiche del territorio in cui è localizzata la scuola, con particolare riguardo alla dispersione geografica e alla diversità degli ambienti fisici in cui sono localizzati i diversi plessi della scuola. Caratteristiche economiche del territorio di riferimento della scuola con particolare riguardo alla sua vocazione produttiva.

Capitale sociale

Patrimonio della comunità di appartenenza per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale.

Istituzioni rilevanti nel contesto sociale per l'integrazione degli stranieri, l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento, la programmazione dell'offerta formativa, ecc.

Risorse

Risorse, strutture e infrastrutture disponibili nel contesto di riferimento e nella scuola. Livello e grado di diversificazione delle fonti di finanziamento a livello locale, determinato sia dal sostegno delle famiglie e dei privati alle attività scolastiche sia dal differente impegno finanziario degli enti pubblici territoriali



Risorse professionali

Quantità e qualità del personale insegnante e tecnico amministrativo della scuola, con particolare riguardo alle conoscenze e competenze disponibili nel loro insieme come punto di partenza per l'azione di management a livello d'istituto.

Area/Dimensione 2. Esiti

Prof. Giuseppe Cozzo

1. Risultati scolastici
2. Risultati nelle prove standardizzate
3. Competenze chiave e di cittadinanza
4. Risultati a distanza

Le azioni indicate all'interno dell'**Area/dimensione 2. Esiti 2.1. Risultati scolastici** afferiscono a ciò che comunemente è indicata come la dimensione degli esiti formativi in atto all'interno della singola scuola ovvero:

Successo scolastico:

Esiti degli scrutini (studenti ammessi alla classe successiva, per anno di corso Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Studenti trasferiti (in entrata e uscita) in corso d'anno

Competenze e equità:

Esiti delle prove INVALSI e confronto con i dati regionali e nazionali

Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile

Varianza interna alle classi e fra le classi



Alunni collocati nei livelli più bassi (1 e 2) sia in italiano sia in matematica

Risultati a distanza:

Risultati negli ordini di scuola a seguito

Esperienze lavorative e stage

Prosecuzione degli studi (diplomati che si sono immatricolati all'università)

Successo negli studi (crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di università)

DatiAlmadiploma

Area / Dimensione 3. Processi - Pratiche educative e didattiche

Prof.ssa LATTUCA Marialucia

3.1. Curricolo, progettazione, valutazione

3.2. Ambiente di apprendimento

3.3. Inclusione e differenziazione

3.4. Continuità e orientamento o Pratiche gestionali e organizzative

3.5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

3.6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

3.7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Le azioni indicate all'interno dell'Area/dimensione Processi - Pratiche educative e didattiche afferiscono a ciò che comunemente è indicata come la dimensione dei processi in atto all'interno data della singola scuola. Sebbene la dimensione dei processi possa essere letta anche in modo indipendente, gli aspetti ivi contenuti, come segnalato dal modello interpretativo, acquistano un valore più sostanziale se



letti all'interno di un quadro di riferimento unitario, che collega i processi da un lato alle risorse disponibili in un determinato contesto e dall'altro - soprattutto - agli esiti. Le ricerche sulle scuole efficaci hanno negli anni contribuito a individuare quei processi che, a seconda delle caratteristiche di volta in volta assunte, sono maggiormente rilevanti sugli esiti formativi.

Considerare i processi in sostanza significa perciò innanzitutto descriverli accuratamente - anziché limitarsi a scorre la presenza (magari solo sulla carta) lungo una check list - in modo da poterne considerare la concreta utilità nella specifica situazione. I processi rilevanti da porre sotto osservazione possono operare su più livelli, di classe oltre che di scuola, e su più fronti, all'interno della scuola (ad esempio con riferimento alle relazioni tra dirigenza e comunità professionale dei docenti) così come a livello di rapporti con la comunità locale e l'ambiente circostante. Ad esempio l'azione professionale del singolo docente o del team di docenti interviene a livello di singola classe, laddove invece le politiche, le regole e le prassi educative definite in una data scuola intervengono a livello dell'istituto scolastico nel suo complesso.

Area/Dimensione 4. Individuazione delle priorità

Prof.CATERA Mario

4.1. Priorità e Traguardi

4.2. Obiettivi di processo

Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti

Priorità

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità.



- Individuazione della priorità riferite agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento(miglioramento come attività caratterizzata da un affiancamento metodologico al processo di autodiagnosi, di preparazione del piano di miglioramento e di promozione di "azioni riflessive" (Schön, 1983) al fine di attivare il ciclo virtuoso del miglioramento continuo all'interno dell'organizzazione scolastica.)

-Specificare le aree degli Esiti da affrontare (Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali, Competenze chiave e di cittadinanza, Risultati a distanza) specificando l'articolazione all'interno delle priorità che si intendono perseguire (es. Diminuzione dell'abbandono scolastico; Riduzione della variabilità fra le classi; Sviluppo delle competenze sociali degli studenti di secondaria di I grado, ecc.).

Traguardi

I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo. Essi pertanto sono riferiti alle aree degli Esiti degli studenti (es. in relazione alla priorità strategica "Diminuzione dell'abbandono scolastico", il traguardo di lungo periodo può essere definito come "Rientrare nella media di abbandoni provinciali e precisamente portare gli abbandoni dell'istituto entro il 10%"). È opportuno evidenziare che per la definizione del traguardo che si intende raggiungere non è sempre necessario indicare una percentuale, ma una tendenza costituita da traguardi di riferimento a cui la scuola mira per migliorare, ovvero alle scuole o alle situazioni con cui è opportuno confrontarsi per migliorare.

Individuare un traguardo per ciascuna delle priorità individuate.

VERBALIZZANTE DEL COLLEGIO DOCENTI

GIOIA MARIA TERESA



· COMMISSIONE SISTEMA DI VALUTAZIONE INTERNO (NIV) ED ESTERNO (INVALSI)

·COMMISSIONE SISTEMA DI VALUTAZIONE INTERNO (NIV) ED ESTERNO (INVALSI)

BASILE PAOLO

BLUMETTI VINCENZO

BONIFATI LUCIO

CIARMOLI GIUSI MARIA CARMELA

CORDASCO ORAZIO SAM

COZZO GIUSEPPE

DE FRANCO FRANCESCO

DE SANTIS ANTONIO

DEL GAUDIO MATTEO

LEONETTI ROSANNA

LICURSI MARINA

LIPPO ELISABETTA

LUBERTO ALESSANDRA

SANGINETO MARIA

- Organizza e gestisce le prove INVALSI;
- gestisce la piattaforma e curala restituzione dei dati e la pubblicazione degli esiti;
- Analizza e divulga i risultati delle prove Invalsi: coordina i gruppi di lavoro per l'individuazione dei punti di debolezza e definisce nuove strategie metodologico-didattiche di intervento.
- Valuta il sistema educativo di istruzione e di formazione -- Valuta le caratteristiche organizzative dell'Istituto con questionari proposti dal MIUR o autogestiti (autoanalisi);



- Informa e cura la comunicazione interna ed esterna;
- Controlla l'uso delle griglie per le verifiche disciplinari e del comportamento,
- Sovrintendere all'esecuzione di prove parallele e in generale all'adozione di procedure valutative uniformi tra le classi.
- Coordina le attività relative all'aggiornamento del RAV e del PDM;
- Raccoglie, armonizza ed archivia la documentazione (verifiche mensili, registri, relazioni finali...) relative alle attività curricolari.
- Elabora, aggiorna e monitora il RAV e il PDM ai fini della stesura del PTOF

. **ANIMATORE DIGITALE**

BASILE PAOLO

- Funge da stimolo alla formazione interna alla scuola sui temi del PNSD (ma non dovrà necessariamente essere un formatore), sia organizzando laboratori formativi, sia animando e coordinando la partecipazione alle altre attività formative, come quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;
- Favorisce la partecipazione e stimola il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e altri attori del territorio
- Individua soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

. **Coordinatori /segretari e verbalizzanti di classe:**

classe	docente coordinatore
--------	----------------------



I CAT	MARINA LICURSI
II CAT	GIUSEPPE POMARICO
III CAT	FRANCESCO DE FRANCO
IV CAT	PEPPINO GIOVAZZINO
V CAT	RICCARDO MAZZIOTTI
I TUR	CARMELA GATTO
II TUR	ISABELLA SOLIMEO
III TUR	ALESSANDRA LUBERTO
IV TUR	LUCIO BONIFATI
V TUR	NICOLA GROSSETO
I AFM	MARIA SANGINETO
II A AFM	MARIA TERESA GIOIA
IV A AFM	MIRELLA IENO
V A AFM	GIUSEPPE COZZO
I B AFM	MARIO CATERA
II B AFM	MATTEO DEL GAUDIO



II C AFM	MARIALUCIA LATTUCA
III A SIA	MARIA GIULIA MULE'
IV A SIA	OTTAVIO RIPOLI
V A SIA	ELISABETTA LIPPO
III B SIA	CONSIGLIO DI CLASSE
IV B SIA	FRANCESCO CHIAROMONTE
V B SIA	FRANCESCA DE SALVATORE
I GRAFICA	ALESSANDRA AURELIO
II GRAFICA	GIUSI CIARMOLI
III GRAFICA	ANDREA CANCELLO
IV GRAFICA	MARINA LICURSI
I AGRARIA	FRANCO SPINELLI
II AGRARIA	FORTUNATA POTESTIO

IL COORDINATORE



(e segretario verbalizzanti) DI CLASSE :

- Si occupa della stesura del piano didattico della classe;
- Coordina tutte le operazioni inerenti le uscite didattiche e le visite guidate della classe, utilizzando l'apposita modulistica ed eventualmente si interfaccia con LA FS N.3 E gli uffici di segreteria per affidare il trasporto a ditte.
- Mantiene costanti rapporti con le famiglie;
- Si tiene regolarmente informato sul profitto e il comportamento della classe tramite frequenti contatti con gli altri docenti del consiglio;
- È il punto di riferimento circa i problemi della classe e del Consiglio;;
- Ha un collegamento diretto con la Dirigenza e informa il dirigente sugli avvenimenti significativi della classe;
- Mantiene il contatto con la rappresentanza dei genitori; in particolare, mantiene la comunicazione sotto ogni forma utile, con i genitori di alunni in difficoltà;
- Segnala possibili casi di BES, e in caso di riscontri in C. di C. , ne informa la FS n°3;
- Informa con la dovuta cautela le notizie necessarie sugli alunni in situazione di disagio;
- Coordina la stesura dei PDP ;
- Coadiuvava i docenti di sostegno nella redazione dei PEI;
- Verifica l'applicazione degli strumenti dispensativi e compensativi adottati con i Piani;
- Comunica le assenze ripetute degli alunni al DS ed alla segreteria alunni, tenendo conto (scuola secondaria) del numero massimo di assenze consentito ai fini della validità dell'anno scolastico;
- Segnala al DS situazioni di particolare indisciplinatezza degli alunni con note ripetute o di una certa rilevanza invitando i colleghi a darne notizia essi stessi;
- Ogni mese effettua la rilevazione delle assenze e informa le famiglie di



situazioni a rischio per il successo scolastico;

- Presiede le sedute del CdC quando ad esse non intervenga il dirigente;
- Redige il verbale delle sedute;
- Controlla il corretto uso delle griglie di valutazione in ogni disciplina.

RESPONSABILE SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

DE VITO

a. esame delle documentazioni attinenti gli adempimenti legislativi ed operativi in oggetto;

b. sopralluoghi per la valutazione dei rischi e relativa schedatura ivi comprese le ditte e/o associazioni che collaborano con l'istituzione scolastica;

c. revisione dei documenti ed eventuali aggiornamenti;

d. redazione del Documento di valutazione dei rischi o eventuale aggiornamento dell'esistente;

e. definizione di procedure di sicurezza e di dispositivi di protezione individuali e collettivi in relazione alle diverse attività; f. verifica dei piani di evacuazione per protezione antincendio e di emergenza per eventi pericolosi specifici con l'ausilio degli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione; g. supporto esterno per risoluzione dei problemi con vari enti; h. consulenze tecniche per eventuali disservizi presso la Scuola; i. esecuzione di corsi di formazione al personale, per quanto attiene ad aspetti generali della normativa di riferimento, antincendio, emergenza ed evacuazione, rischio rumore, rischio chimico, compresa la fornitura di dispense e materiale informativo da distribuire ai partecipanti; j. informazione ai lavoratori sui rischi per la sicurezza e salute connessi alle attività svolte, sulle misure di protezione da adottare, sui rischi specifici cui sono esposti in relazione all'attività svolta, sulle normative di sicurezza e disposizioni legislative in materia, sulle procedure concernenti la lotta all'incendio, l'evacuazione di alunni e lavoratori in caso di incendio e terremoto; k. aggiornamento della documentazione inerente il rischio specifico incendio per tutti gli ambienti di pertinenza, con elaborazione del piano di emergenza



ed evacuazione e la procedura di emergenza, riportando gli interventi ritenuti necessari per l'adeguamento degli immobili, secondo una scala di priorità dettata dal maggior rischio; l. riunione annuale con tutti gli addetti al Servizio di prevenzione, occupandosi insieme agli altri responsabili della redazione del verbale di riunione da allegare al piano di sicurezza; m. disponibilità per qualsiasi necessità urgente in materia, in particolare in eventuali procedimenti di vigilanza e controllo sulle materie di igiene e sicurezza sul lavoro da parte di ispettori del lavoro, Vigili del Fuoco, Funzionari ISPESL, ecc...; n. disponibilità di tutta la documentazione su riportata, in ogni momento, presso la segreteria dell'istituto cui spetta la custodia; o. assistenza per la individuazione e nomina di tutte le figure sensibili previste dalla normativa vigente e nella organizzazione delle Squadre di Emergenza; p. assistenza per l'istituzione tenuta dei registri dalla normativa; q. analisi e valutazione dei rischi da videoterminale ed adeguamento postazioni di lavoro. Inoltre, in base alle necessità relative alle attività svolte, l'incaricato fornirà una consulenza che si concretizzerà con sopralluoghi periodici.

. **RESPONSABILE CORSO SERALE**

LEONETTI ROSANNA

Ha compiti di:

1. supervisione e di controllo amministrativo;
2. di vigilanza disciplinare (anche a livello di assenze);
3. di gestione del corso;
4. di assistenza e di supporto didattico per gli studenti ed i docenti.

Inoltre, ha il compito di favorire il superamento di tutti gli ostacoli che impediscono all'utenza il conseguimento degli obiettivi fissati dai Consigli di Classe; coordina l'attività didattica ed è a disposizione dei corsisti.



RESPONSABILE CONTROLLO SUL FUMO

GIOIA MARIA TERESA - LEONETTI ROSANNA - GIOVAZZINO PEPPINO

DIPARTIMENTI - DOCENTI REFERENTI

DISCIPLINE	DOCENTI
LINGUISTICO ESPRESSIVO	CHIAROMONTE FRANCESCO
TECNOLOGICO	DE FRANCO FRANCESCO
ECONOMICO INFORMATICO	

TEAM OPERATIVI SPECIFICI - REFERENTI

ORIENTAMENTO: GIOIA MARIA TERESA

CONTINUITÀ: SANGINETO MARIA

SISTEMI INFORMATIVI - SITO: BASILE PAOLO

FORMAZIONE: CANCELLO ANDREA

INCLUSIVITÀ: MARIELLA SANGINETO

RICERCA E SPERIMENTAZIONE: LIPPO ELISABETTA

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO:

INNOVAZIONE: POMARICO GIUSEPPE



DIPARTIMENTI SPECIFICI

3. DIPARTIMENTO SPECIFICO 1

Consolidamento delle competenze di base per la lingua italiana, la lingua straniera e religione(con il concorso di tutte le discipline)

DOCENTI MEMBRI: CANCELLO, LUBERTO, GROSSETO, COZZO A, , CHIAROMONTE, CITTA', COZZO G., LICURSI, , SANGINETO, LA MOGLIE, LATTUCA, LIPPO, SERGI, MAZZEI, GATTO, SPEZZANO, CARLOMAGNO, GAGLIARDI

3. DIPARTIMENTO SPECIFICO II

Raccordo tra i saperi disciplinari e gli assi culturali previsti dall'obbligo di istruzione (Asse matematico, Asse scientifico-tecnologico,)

DOCENTI MEMBRI: VITALE, POMARICO, POLICASTRO, BLUMETTI, LERRA, DE FRANCO, MAZZIOTTI, BASILE

3. DIPARTIMENTO SPECIFICO III

Raccordo tra l'area di istruzione generale e le aree di indirizzo

DOCENTI MEMBRI: DEL GAUDIO, GARGANO, , ALBAMONTE, CHIPPARI, , GIOIA, , BONIFATI, PACE, CORDASCO, MULE', ZINNO, RIPOLI, GIOVAZZINO, CIARMOLI, SPINELLI

**·REFERENTE Progetto PCTO ex Alternanza Scuola Lavoro. A.s. 2019-2020
107/2015**

PROF.



- Calendarizzazione delle attività per sede;
- Riunione preliminare dei tutors individuati nei Consigli di classe per concordare e programmare modalità e tempi del lavoro;
- Contatto con le strutture ospitanti;
- Predisposizione della documentazione per le strutture (protocollo d'intesa, progetto formativo, schede di presenza dei tirocinanti, schede di valutazione);
- Predisposizione della documentazione per gli alunni (diario di bordo);
- Raccolta della documentazione proveniente dalle strutture coinvolte;
- *Compilazione della scheda di valutazione da parte del tutor aziendale/ tutor scolastico;*
- Riunione finale dei tutors per la conclusione del lavoro;
- Predisposizione del materiale per le Commissioni d' Esame
- Predisposizione della Certificazione di Competenza per ogni singolo allievo/a.
- Raccolta dati utili alla misurazione degli indicatori di realizzazione e di risultato (Bimestrale)
- Revisione dei metodi e degli strumenti di raccolta dati per migliorare e semplificare la misurazione dei progressi compiuti nell'attuazione degli interventi

RESPONSABILI ASL TUTOR D'AULA PER ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO

I responsabili ASL dei diversi indirizzi hanno una funzione propositiva ed organizzativa per la realizzazione di una metodologia in alternanza tra scuola e lavoro, propongono strategie e modelli per recepire l'innovazione didattica basata su competenze, laboratori, problemi e studio di casi.

In particolare il responsabile dell' ASL

- Analizza gli esiti occupazionali dei diplomati e le figure professionali richieste dal territorio;
- Analizza il bisogno di competenze delle imprese destinatarie dell'offerta di diplomati dell'istituto;
- Delinea profili in uscita in termini di competenze, conoscenze, abilità;



- Cura la programmazione al fine di adeguare i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e favorire il coordinamento interdisciplinare;
- Promuove contatti con altre scuole per scambi di informazioni ed esperienze ed eventuali iniziative di collaborazione;
- Ricerca notizie on-line per essere sempre aggiornati sulle ultime direttive;
- Programma visite guidate e viaggi di istruzione finalizzati all'alternanza scuola/lavoro;
- Propone la riformulazione dell'orario per lo svolgimento di attività in alternanza;
- Propone forme di collaborazione scuola/lavoro;
- Individua partners per alternanza scuola/lavoro;
- Individua possibili moduli interdisciplinari da proporre in CdC.

Individua i tutor d'aula e con essi collabora

Il tutor d'aula svolge la sua attività attraverso:

- L'uso di processi strutturati di osservazione;
- la diagnosi della documentazione relativa al percorso;
- le interlocuzioni personalizzate con gli studenti, il gruppo di lavoro, i docenti, gli esperti ed il tutor aziendale;
- le elaborazioni dei dati raccolti nel corso dei monitoraggi e delle verifiche.

Il tutor d'aula nei confronti degli studenti:

- valuta preliminarmente le risorse psico-sociali possedute da ciascun studente;
- osserva le dinamiche relazionali che si sviluppano tra corsisti e docenti, e dei corsisti tra loro;
- cura la tenuta psicologica del gruppo;
- si occupa della gestione dei colloqui individuali;



- accompagna gli allievi alle visite e agli stage aziendali;
- media i contrasti tra docenti e corsisti;
- offre un sostegno alla motivazione allo studio;
- facilita i processi di socializzazione e di orientamento all'autonomia individuale;
- funge da snodo per il passaggio di informazioni tra studenti, docenti e famiglie;
- esplora le potenzialità e gli stili di apprendimento;
- supporta l'allievo nel suo processo di autovalutazione;
- raccoglie elementi utili alla valutazione del corso e dei corsisti;
- trascrive i risultati dei monitoraggi su un foglio elettronico, per la successiva elaborazione

della scheda di valutazione.

Mentre, nei riguardi dell'organizzazione, il tutor d'aula:

- fornisce informazioni riguardanti il ruolo e la funzione degli attori chiave presenti nella rete Scuola- Aziende;
- contribuisce alla rilevazione delle competenze certificabili;
- collabora con il coordinatore del progetto al fine di assicurare coerenza e organicità al percorso formativo;
- cura la tenuta del registro delle presenze (se l'organizzazione prevede l'istituzione di un registro *ad hoc* per i percorsi di alternanza);
- collabora alla conservazione della documentazione amministrativa e didattica (tenuta degli archivi riguardanti progetti, allievi, esperti, tutor, materiale didattico, prove di selezione e di valutazione, certificati, ecc.);
- intrattiene proficui rapporti relazionali con il tutor aziendale, al fine di valorizzare i punti di forza dell'esperienza, prevenire situazioni di disagio e intervenire prontamente per la rimozione delle difficoltà;
- collabora alla stesura del progetto formativo di stage, prestando la dovuta



attenzione agli aspetti logistici (es. la vicinanza casa/azienda dello stagista);

- partecipa con i docenti e gli esperti alla valutazione/certificazione degli esiti formativi.

Il tutor scolastico è il punto di riferimento per lo studente: a lui si rivolge per ricevere chiarimenti sul progetto, gli indica eventuali problemi nell'affrontare l'esperienza, gli comunica difficoltà riscontrate in azienda. D'altra parte il tutor deve accertarsi di come si sta svolgendo l'attività dello studente per eventuali interventi presso l'azienda. Al termine dell'attività il tutor controlla con lo studente le schede di valutazione e la relazione finale.

. **COMMISSIONE PON C.SO C.A.T., TURISMO, AFM, S.I.A**

GROSSETO NICOLA

GIOVAZZINO PEPPINO

Seguire le procedure inerenti i PON autorizzati in collaborazione con il DSGA

Reclutare gli alunni secondo i criteri stabiliti nei vari indirizzi

Valutare le istanze per tutor esperti e valutatori

. **COMMISSIONE ELETTORALE**

CHIAROMONTE FRANCESCO

AURELIO ALESSANDRA

GUIDO ANNA

Organizzazione , gestione delle votazioni degli OO.CC.(docenti, alunni, genitori, personale ATA), del comitato di valutazione, dell'organo di garanzia della scuola.

. **MODELLO ORGANIZZATIVO DIDATTICO**



PEPPINO GIOVAZZINO

. RESPONSABILI LABORATORI

LAB.FISICA

LAB. FISICA 2

LAB. CHIMICA

LAB. SCIENZE

LAB. EC. AZ.LE

LAB. INFORMATICA

LAB.CAD

LAB. CAD (ATTUALMENTE INUTILIZZATO)

LAB. TOPOGRAFIA

LAB. COSTRUZIONE

AULA DI DISEGNO

LAB. LINGUISTICO

LAB.TRATTAMENTO TESTI

BIBLIOTECA (+ AULETTA ADIACENTE)

AULA MAGNA

- Controlla e verifica in avvio di anno scolastico, utilizzando l'elenco descrittivo fornito dal DSGA, i beni contenuti in laboratori , avendo cura durante l'anno del materiale didattico, tecnico e scientifico presente in essi (art. 27. D.I. 44);
- Indica all'inizio dell'anno scolastico il fabbisogno annuo di materiali di consumo del laboratorio di cui ha la responsabilità;
- Formula un orario di utilizzo del laboratorio di cui è responsabile, sentiti i colleghi



che ne fruiscono, specificando criteri adottati e priorità individuate anche a livello di collegio docenti;

- Controlla periodicamente durante l'anno il funzionamento dei beni contenuti nel laboratorio/ palestra/biblioteca affidati, annotando guasti, anomalie e rotture sull'apposito registro da segnalare al DSGA;
- Controlla e verificare, al termine dell'anno scolastico, il corretto funzionamento dei beni contenuti nel laboratorio affidato, restituendo l'elenco descrittivo citato al punto 1 al DSGA e fornendo contestualmente suggerimenti per un miglioramento degli standard di qualità e di fruizione di quanto di Sua competenza;
- Redige, alla fine dell'anno scolastico, una relazione sull'utilizzo del laboratorio da parte dei docenti, i punti di forza e criticità

MANSIONI:

- *Elaborazione di un regolamento per l'utilizzo ottimale degli spazi e delle attrezzature*
- *elaborazione, pubblicizzazione e coordinamento degli orari di utilizzo dei laboratori, per consentire l'accesso anche a docenti di altre discipline*
- *presentazione di proposte e innovazioni strutturali finalizzate all'ampliamento e all'adeguamento funzionale delle risorse esistenti*
- *segnalazione tempestiva di problemi e malfunzionamenti, in collaborazione con i tecnici*
- *coordinamento utilizzo delle tecnologie esistenti nel laboratorio di competenza, anche con installazione di software utili ad altri potenziali fruitori*
- *coordinamento attività di laboratorio e del lavoro dei tecnici anche durante eventi, orari pomeridiani e giornate speciali di apertura*
- *gestione materiale d'uso, in collaborazione con il tecnico*
- *gestione orario di utilizzo da parte di docenti di discipline diverse, con indicazioni delle priorità*



- *messa in rete del materiale didattico prodotto da gruppi di lavoro e/o singoli docenti*
- *collaudo nuove attrezzature (in collaborazione con i tecnici)*

Il Tecnico responsabile dei laboratori ed aule speciali:

§ *Promuove le proposte di acquisto di materiali didattici, attrezzature e materiale di consumo del proprio laboratorio, raccolte le richieste dei docenti del dipartimento disciplinare.*

§ *Promuove la manutenzione ordinaria e straordinaria del proprio laboratorio delle attrezzature inventariate e di consumo e ne cura la custodia.*

§ *Promuove, insieme al Responsabile per la Sicurezza, ing. Riccardo Mazziotti, il rispetto delle norme ai sensi della Legge TU 81/08, D.Lgs. 626/94 e successiva decretazione.*

-

COMPETENZE

§ *Assistenza alle fasi di preparazione delle esperienze di laboratorio;*

§ *approntamento degli ausili tecnici e dei materiali di consumo necessari;*

§ *rimessaggio delle attrezzature al termine;*

§ *piccola manutenzione delle apparecchiature , ivi comprese le parti tecnologiche delle attrezzature;*

§ *segnalazione immediata di ogni anomalia e interventi manutentivo, indicandone cause e effetti, modalità di guasti e, ove possibile, i provvedimenti richiesti.*

TECNICI RESPONSABILI DEI LABORATORI ED AULE SPECIALI:



LABORATORI	RESPONSABILE
INFORMATICA - AULA CAD - BIBLIOTECA	LACANNA LEONARDO SMERIGLIO CONCETTA BERARDI MARIO DONATO DOMENICO A TURNAZIONE IN SOSTITUZIONE DEL COLLEGA ASSENTE E PER EVENTUALI CARICHI DI LAVORO STRAORDINARIO. COLLABORAZIONE CON IL PERSONALE DESTINATARIO DI INCARICO SPECIFICO
ECONOMIA AZIENDALE - MATEMATICA - AULA MULTIMEDIALE	
COSTRUZIONE TOPOGRAFIA E G.P.S.	
FISICA E CHIMICA - AULA MAGNA - TRATTAMENTO TESTI - LINGUE	
LABORATORIO DI COSTRUZIONE - GESTIONE: AULA MULTIMEDIALE - AULA MAGNA	
BIBLIOTECA	

ALLEGATI:

organigramma2.pdf